Anno XII. TORINO, Sabato 28 Dicembre 1878 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Ai Lettori ed agli Associati

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* non crede di dover rifare, poco riveduta e poco corretta, la *ennesima* edizione del suo programma. Un passato di dodici anni di vita ha oramai dovuto persuadere i suoi benevoli lettori e i suoi cari associati ch'essa, aliena da ogni spirito di parte, aliena da ogni chiesuola, non sostiene che un solo grande partito — quello che promuove nella maggiore e più retta interpretazione delle pubbliche libertà il maggior bene del Paese; — non ha che un solo scopo — quello di promuovere la grandezza morale, intellettuale ed economica della Patria comune.

Il sostegno che le han sempre dato i suoi concittadini, il favore sempre crescente con cui i lettori l'hanno sempre accolta, sono per essa indizio che le sue intenzioni e i suoi sforzi furono rettamente interpretati, sono incoraggiamento a seguitare nella via intrapresa.

Lettori ed associati, continuateci il vostro appoggio e non mancherà certo in noi la costanza di volere il bene e l'operosità per tentare di raggiungerlo.

Se nulla di nuovo ha da aggiungere la Direzione prima di incominciare il nuovo anno, poco o punto ha da ridire l'Amministrazione di questo giornale.

I sacrifizi a cui essa si sottomise in passato sono caparra ch'essa sempre sarà per rinnovarli e all'uopo accrescerli ancora, quando l'importanza degli avvenimenti o la novità dei tempi lo richieggano.

Ci spinge, sovra ogni altro desiderio — e i lettori e gli associati ne hanno quotidianamente le prove — l'ambizione di aiutare la Direzione a formare un giornale degno della nostra città, degno di questo forte, laborioso e assennato Piemonte, che è pur tanta e sì nobil parte d'Italia.

Non assumiamo nuovi impegni, non facciamo nuove promesse, non ci obblighiamo a nuovi premii pei nostri associati.

Noi abbiamo dimostrato all'evidenza, ci pare, e con miglioramenti d'ogni sorta, quanto vogliamo essere riconoscenti ai nostri lettori ed associati e che assai più del promettere ci piace il mantenere.

Noi non ne promettiamo dei nuovi, ma ci seguiteremo gli antichi

Premii agli associati.

Il primo di essi consiste nel regalo di

Un grosso volume di 450 pagine a tre colonne, in-4°

Questo volume si compone dei numeri settimanali della

GAZZETTA LETTERARIA

la quale sarà spedita gratuitamente a titolo di premio a tutti gli associati della *Gazzetta Piemontese* pel tempo della loro associazione.

Questo giornale letterario entrando nel terzo anno di vita, assumerà ancora nuovi miglioramenti e nuove trasformazioni sì da renderlo la migliore delle letture per interesse, per novità e varietà di argomenti, per la sceltezza di alcuni racconti, perchè infine esso ritrae forse meglio di ogni altro lo stato e le condizioni della nostra letteratura moderna.

In fine d'ogni anno coll'ultimo numero di dicembre saranno uniti l'indice e la copertina per farne un bel volume che sarà sempre gradito nelle serate di famiglia.

***

Oltre questo premio settimanale della *Gazzetta Letteraria* gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno un secondo e non indifferente premio nel diritto di ottenere da noi la

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

a prezzo molto ridotto.

Di questa scelta furono già pubblicate *quattro serie o quaranta* volumi, i quali ai non associati costano, tutt'insieme, **L. 60**, ossia, per ogni volume, **L. 1 50.**

Or bene, *gli associati* della *Gazzetta Piemontese* tutte le quattro serie già pubblicate hanno diritto ad acquistarle da **noi per sole L. 30; e ogni volume potranno averlo per sole L. 0 80.**

***

Eguale agevolezza, eguali condizioni saranno concesse ai nostri associati per la *quinta serie* della *Scelta di buoni romanzi*, che sarà pubblicata nel corso del venturo anno 1879.

Chi dei nostri abbonati voglia anche associarsi ai 10 volumi che saranno pubblicati nel 1879, non ha che a spedire **L. 8**; o per ogni volume **cent. 80.**

Pei non associati, la 5ª serie, come ognuna delle 4 precedenti, costa L. 15; ed ogni volume L. 1 50.

Ogni volume di questa *Scelta dei buoni Romanzi* consta di 200 pagine in bel formato in-12°.

Nelle quattro prime serie della *Scelta dei buoni Romanzi stranieri* furono pubblicati i seguenti **28 Romanzi in 40 volumi:**

Serie prima.

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Muloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Lo ricetto del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Pouschkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.

Serie seconda.

S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turgeneneff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.

Serie terza.

N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima canzona**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.

Serie quarta.

E. Marlitt — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.
Miss Muloch — **L'errore di Cristina**, vol. 1.
E. Marlitt — **Barba Blu**, vol. 1.
Enry Vood — **Il segreto di una vita**, vol. 2.
Giulio Sandeau — **La Casa di Penarvan**, vol. 1.

***

I prezzi d'associazione sono invariabili:

Per la *Gazzetta Piemontese*:

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L.	22 00	12 00	6 50	2 25

A Torino, da ritirarsi all'Ufficio di distribuzione in piazza Solferino e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L.	18 00	9 00	4 50	1 50

Per la *Gazzetta Letteraria*:
Anno L. 4 — Semestre L. 2 50

CONCLUSIONE.

Per L. 60 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879, diritto alle 4 prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, 40 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 4ª serie che saranno pubblicati nel 1879.

Per L. 54 associazione alla *Gazzetta Piemontese* ed alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ai 40 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Per L. 30 associazione alla *Gazzetta Piemontese*, alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ad una serie di 10 volumi della *Scelta di romanzi stranieri*.

Per L. 22 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879.

Per L. 42 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879, diritto ai 40 volumi delle prime 4 serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 5ª serie.

Per L. 34 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto ai 40 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi*.

Per L. 12 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto a 10 volumi della *Scelta dei buoni romanzi stranieri*.

Per L. 4 associazione alla sola *Gazzetta Letteraria* pel 1879.

Si pregano i signori Associati alla *Gazzetta Piemontese* di indicare se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

Pel numero straordinario di scadenze in questi giorni, si *prega caldamente* di rinnovare in tempo le associazioni, e nel rinnovarle di unire la fascia corretta dell'associazione in corso. Ciò agevola di molto la iscrizione dell'associato e la spedizione del giornale, e fa sì che non avvenga interruzione in questa spedizione.

Per gli *associati a domicilio* per Torino è stabilito, e nell'anno prossimo sarà ampliato e migliorato, un servizio di speciali commessi che, appena pubblicata la 1ª o la 2ª edizione del giornale, lo recheranno a domicilio degli associati.

Le **ASSOCIAZIONI** e le **INSERZIONI** per la *Gazzetta Piemontese* si ricevono tanto all'**UFFICIO CENTRALE** d'amministrazione in piazza Solferino, n. 20, quanto all'**UFFICIO SUCCURSALE** in Piazza Castello, sotto la Galleria Subalpina.

COMUNICATI

Circolo San Secondo. — *All'Ill.mo Consiglio comunale di Torino.* — In seguito a vive ed urgenti sollecitazioni fatte da molti proprietari nel Borgo San Secondo ed adiacenze, il Consiglio direttivo di questo Circolo ha deliberato, in una seduta del 16 corrente, di farsi interprete presso cotesti ill.mi Consiglieri delle molte lagnanze che si vanno elevando contro il progetto di piano d'ingrandimento al sud del corso Sommeiller che deve essere prossimamente sottoposto alle deliberazioni del Consiglio.

Si nota da molti che il detto piano, senza alcuna plausibile necessità e contro ogni consuetudine, appare a prima vista costituire un complesso di figure irregolari disadatte alla fabbricazione, intersecate da vie spezzate ed intralciate, che avrebbe per conseguenza che giammai in quel quartiere la costruzione potrebbe espandersi.

Il Consiglio direttivo del Circolo San Secondo, senza voler entrare nell'apprezzamento dei motivi che possono aver dettato ai compilatori del piano un tale tracciato, si permette di osservare che allo stato presente delle cose nulla può legittimare la storpiatura di un piano a cui forse non si darà esecuzione che fra molti anni e quando nessuno sarebbe più in grado di comprendere per quali ragioni esso sia stato in tal modo compilato.

E per meglio concretare gli appunti degli interessati e sfuggire al rimprovero di mirare alla demolizione del già fatto senza nulla sostituirvi di migliore, si sottopone all'apprezzamento dei consiglieri un controprogetto di piano, nel quale sarebbero rispettate tutte le esigenze della località, sarebbero debitamente prolungate in linea retta tutte le vie e corsi principali che uniscono quel quartiere al resto della città, come, ad es., il corso Siccardi, che col tempo diverrà corso uno dei più belli, variati e lunghi corsi della città, e nello stesso tempo si avrebbe riguardo alle legittime esigenze delle due linee ferroviarie Torino-Bra e Torino-Giaveno.

Sul quale proposito è bene notare fin d'ora che la larghezza assegnata nel piano municipale al corso di Stupinigi sarebbe assolutamente insufficiente.

Tale corso deve al pari degli altri della città essere portato ad una larghezza di 60 metri almeno, perchè, dovendo i due binari delle nuove linee percorrerne la parte a ponente, è necessario che, lasciato al corso stesso una larghezza libera di metri 30 almeno, concessi altri 10 metri per la ferrovia ed accessori, si lasci ancora uno spazio di 10 metri almeno tra la ferrovia e le case per servire alla necessità del movimento in quest'ultime.

E ciò tanto più inquantochè la nuova ferrovia, dovendo passare a poca distanza su di un cavalcavia al di sopra della ferrovia ordinaria, dovrebbe il livello della nuova linea elevarsi gradatamente a scarpa od a sprone sul livello del corso di Stupinigi.

Rimane del pari facile a dimostrarsi che coll'effettuarsi di tali nuove linee, rimarrebbe intersecato lo sbocco del corso Sommeiller verso il cavalcavia di San Salvario sicchè rimanga indispensabile per agevolare il transito e togliere i molti inconvenienti di uno sbocco trasversale e relativamente stretto su di una linea ferroviaria, di sostituire a detto corso Sommeiller, nella parte compresa tra le vie Sacchi e San Secondo, un largo piazzale, il quale concederebbe al movimento di arrestarsi a tempo e di fronte alla linea ferroviaria e toglierebbe anche il grave sconcio attuale del corso Sommeiller, collocato per isbieco senza ragione apparente.

Tutto ciò appare a prima vista logico e necessario dal solo confronto dei due progetti.

In correlazione a tali osservazioni, la Direzione del Circolo San Secondo fa istanza perchè siano studiate le opportune modificazioni che la costruzione delle citate ferrovie rende necessarie anche all'antico piano d'ingrandimento, modificazioni di cui sarebbero lietissimi i proprietari interessati. Essi, continuerebbero la quella già reclamata, altra volta della costruzione a portici di tutti gli isolati di via Sacchi, fino all'incontro della nuova stazione ferroviaria, e nelle lievi modificazioni al vecchio piano nella parte in cui al corso Sommeiller occorrerebbe sostituire il piazzale di cui sovra si parlò.

Secondando le osservazioni sovra esposte, che la Direzione del Circolo S. Secondo, affatto disinteressata in proposito, sottopone alle SS. VV. Ill.me per solo impulso di pubblico bene, si renderà alla città nostra ed al suo futuro incremento un buon servizio, poichè l'aspetto regolare della nostra città sarebbe non già variato, ma assolutamente deturpato da una serie di aree di tutte le irregolari figure geometriche in cui nessun edificio inservibile ad uso di comoda abitazione potrebbe mai sorgere.

Si spera perciò che, sospesa per intanto l'approvazione del piano sottoposto alle deliberazioni del Consiglio, le SS. VV. Ill.me vorranno ordinare che si facciano in proposito seri e maturi studi onde proporvi le necessarie modificazioni.

Torino, 20 dicembre 1878.
Il presidente: Avv. Chiocco.
Il segretario: Avv. Edoardo Daneo.

Collegio per gli orfani poveri dei medici italiani — Avviso di concorso.

Il Comitato promotore costituitosi in Torino per mandato dell'Associazione Nazionale Medica allo scopo di attuare la pietosa istituzione a favore dei Sanitari d'Italia, benchè non abbia potuto finora raggiungere l'intento, tuttavia per soddisfare ad uno dei più urgenti bisogni di sollevare qualcuno fra i più sventurati orfani di medici, dietro proposta applaudita al Congresso di Pisa, ha deciso di aprire, sugli interessi della somma totale raccolta di L. 12,000, il *concorso a due borse annue* colle seguenti condizioni:

I. I richiedenti devono essere figli poveri ed orfani di padre e madre; oppure orfani del solo padre, ed in mancanza di questi, orfani della sola madre;

II. Presentare l'atto di nascita debitamente legalizzato e lo stato di famiglia rilasciato dalle Autorità municipali, comprovante le condizioni di fortuna.

NB. Il Comitato terrà conto degli attestati di capacità e di studio presentati dai richiedenti; ed a condizioni eguali saranno prescelti i figli di quei Sanitari che avessero fatto parte dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti.

Con questa deliberazione il Comitato torinese ha soddisfatto nel miglior modo possibile allo scopo per cui rivolse l'appello. Non è a dire come queste borse potranno accrescersi ogni anno se il concorso dei colleghi e benefattori di così filantropica istituzione non verrà meno.

Noi facciamo quindi un nuovo e caldissimo invito a quanti non hanno ancora sottoscritto, a quanti possono disporre del superfluo pei disgraziati figli dei nostri colleghi, a quanti hanno cuore e carità, perchè mandino il loro obolo alla *Gazzetta Medica* di Torino od al nostro Giornale, affinchè il massimo concorso riesca — se non a porre le basi del Collegio — a sollevare con numerose borse annue quanti sono privi, sventuratamente, dell'appoggio di un padre, delle cure e dell'amore di una madre!

Le borse saranno annue e di L. 300 caduna. — Esse potranno concedersi all'alunno sino al termine del corso liceale o tecnico-professionale, purchè il giovane ad ogni anno comprovi legalmente d'avere compiuto regolarmente gli studi e d'avere sostenuti onorevolmente gli esami, senza aver dato colla sua condotta motivi a serie lagnanze.

Il tempo utile per presentare i documenti scade il 31 agosto 1879, e la decorrenza della pensione avrà principio col 1° novembre 1879.

Le carte ed i documenti saranno trasmessi al prof. senatore L. Bruno, presidente del Comitato, Torino, via Cavour, 5.

Il Comitato Direttivo Promotore:
L. Bruno — G. Valerio — G. Berruti — G. Berti — G. Boetti — C. Gallia — B. Martorelli — F. Margary — G. Spantigati — E. Bechis — E. Rey.

N.B. La pubblicazione dei nomi su questo giornale servirà di ricevuta. Si pregano coloro che hanno raccolto somme, o sottoscritto, senza pagare, di effettuare prontamente i versamenti.

Le sottoscrizioni si ricevono pure all'*Ufficio Succursale della* Gazzetta Piemontese sotto la Galleria Subalpina.

Circolo degli Artisti. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria per il giorno di lunedì 30 del corrente dicembre alle ore 8 pom., nel locale del Circolo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza generale ordinaria del 20 maggio 1878;
2. Relazione del Comitato Direttore;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio preventivo per il 1879;
4. Nomine alle cariche sociali a tenore dell'art. 40 dello Statuto.

Devono essere surrogati:

a) Per l'ufficio di presidenza — Il Vice Presidente Noli comm. Corrado.

b) Per la direzione — Botteri prof. Onorato, Bono Michele, Pastoris conte Federico.

c) Pel Comitato di revisione dei conti — Bollati cav. ing. Oreste.

d) Pel Comitato di accettazione — In via ordinaria, Gay di Montariolo cav. Camillo, Del Iseni Lorenzo, Galletti cav. avv. Arrigo, Ferraris avv. Carlo, ed in via straordinaria, Masso cav. Giuseppe (defunto).

A termine dell'art. 40 dello Statuto i soci uscenti di carica sono per un anno ineleggibili alla carica medesima.

La Direzione intanto previene i signori soci di avere fin d'ora disposto perchè nel prossimo Carnevale abbiano luogo le seguenti feste:

1° Lunedì 27 gennaio e lunedì 25 febbraio: **Veglie danzanti** con facoltà ad ogni socio di disporre di due biglietti.

2° Lunedì 10 febbraio: **Grande festa da ballo** per azioni da *lire venti*, ognuna delle quali dà diritto a 3 biglietti d'invito.

Inoltre la Direzione spera di poter preparare per le famiglie dei soci altri trattenimenti durante la stagione invernale e primaverile.

Per la Direzione
Il direttore di segreteria
E. Serafino.

Accademia filodrammatica torinese. — I signori soci di quest'Accademia sono nuovamente convocati in Assemblea generale straordinaria nel locale della Società per la sera di lunedì 30 corr. alle ore 8 1/2 col seguente ordine del giorno:

Verbale dell'Assemblea generale straordinaria del 22 volgente;

Elezione del presidente, di due vice-presidenti e dei consiglieri mancanti al numero stabilito dall'art. 14 dello Statuto.

Società orto-agricola del Piemonte. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata pel giorno di lunedì, 6 del prossimo mese di gennaio, alle ore 8 ant., nel solito locale della sede del Comizio agrario, via Doragrossa, n. 5, piano 2°.

Ordine del giorno: — 1. Comunicazioni del presidente. — 2. Relazione dei revisori del conto per l'esercizio 1878. — 3. Bilancio preventivo 1879. — 4. Nomina di tre revisori pel conto 1879. — 5. Elezione della metà dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Avranno accesso alla sala dell'assemblea i soli soci che avranno soddisfatto le loro quote mediante l'esibizione del rispettivo libretto (art. 21 dello statuto).

Club alpino italiano. *Sede centrale.* — Domenica 29 corrente all'ore 1 30 pom. avrà luogo nell'*Anfiteatro di fisica* di questa R. Università l'Assemblea ordinaria dei Delegati del C. A. I. presso la sede centrale.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Si pregano vivamente i soci ad intervenire numerosi alla seduta straordinaria già indetta per la sera del 30 corrente ore 8 3/4, onde procedere nuovamente alla nomina del Presidente per l'esercizio 1879, non avendo il consocio Maina Giovanni accettata tale carica, confertagli nella seduta di ballottaggio dell'11 stesso mese. Nel caso di ballottaggio si terrà altra adunanza la sera del 4 gennaio prossimo.

Gli intervenienti dovranno munirsi del proprio libretto che sia in corrente di pagamento.

Il presidente: L. Calandrelli.

AVVISO.

Società di mutuo soccorso, di protezione al lavoro fra i padroni e lavoranti meccanici.

S'invitano tutti i soci a voler intervenire martedì 31 corrente alle ore 8 pom. nel locale gentilmente concessoci dalla Società dei sott'ufficiali sito in via Lagrange, num. 21, piano terreno, per la definitiva costituzione e per trattare circa il seguente

Ordine del giorno:

Verbale di deliberazione della Commissione;
Approvazione dello Statuto sociale.

Torino, 27 dicembre 1878.
La Commissione.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto pel 10 febbraio 1879 udienza del Trib. civ. di Torino: un caseggiato civile con giardino e campi, regione Nusiglia, per L. 298 40; un caseggiato rustico con prati e campi, in parte con viti, in regione Pissoglio, per L. 2340.

Id. pel 5 febbraio 1879 udienza del Tribunale civile di Pinerolo: pezza alteno e prato in territorio di Bibiana, regione Pellengo, are 94.78, per L. 4240.

Id. pel 24 gennaio 1879 udienza del Tribunale civile di Torino: terreno fabbricabile con muri perimetrali e trasversali entrostanti in via di costruzione, cinto da steccato in legno, posto in Borgonuovo di Torino, già sede del soppresso giardino pubblico dei Ripari, superficie are 8.40.

Id. pel 19 febbraio 1879 udienza del Tribunale civile di Pinerolo: corpo di cascina con casa civile e rustica, diviso in 5 lotti, in territorio di Garzigliana, regione Albarotti.

Id. pel 27 gennaio 1879 udienza del Tribunale civile di Torino: podere detto *Caronietto*, regione Madonna di Campagna, composto di fabbricato rustico, aia, tettoie, giardino, prati e campi, della superficie di are 1378 centiare 13. Il reincanto si farà al prezzo di L. 64,634.

Id. pel 18 gennaio 1879 presso il Municipio di Pont Canavese: costruzione d'un ponte e spalle (progetto Patrito) per una lunghezza di metri 104,00, per il prezzo di L. 10,660 18; costruzione di tre tronchi di strada d'accesso (il 1° di metri 106,50, il 2° di metri 342,20, ed il 3° di metri 152,85) per L. 2090.

Fallimento di *Mancarelli Giuseppe*, negoziante di abiti fatti in Pinerolo. Adunanza dei creditori il 2 gennaio 1879 al Tribunale civile di Pinerolo.

Id. di *Zoppa Lorenzo*, calzolaio in Torino. Venne notificata al fallito copia del verbale di autorizzazione per la vendita delle merci cadute nel fallimento stesso.

Id. di *Abrate Domenico fu Raimondo*, nel

aldante a Villastellone. Con sentenza 17 dicembre 1878 del Tribunale civile di Torino venne revocato il fallimento suddetto.

Id. di *Barberis Giacomo*, fabbricante di lime a Torino. Adunanza dei creditori il 26 dicembre 1878 al Tribunale di commercio di Torino.

Id. della ditta *C. A. Della Rocca e Comp.*, già fabbricante di buste d'ogni genere, via Belvedere, 8-20, Torino. Adunanza dei creditori il 28 dicembre 1878 al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Bollati Ferdinando*, già calzolaio a Torino. Adunanza dei creditori il 15 gennaio 1879 al Tribunale di commercio di Torino.

Costituzione di Società in accomandita semplice, in seguito a concordato giudiziale intervenuto tra il sig. Gabardini Giovanni di Abbiategrasso, residente in Torino, e i suoi creditori sotto la ragione sociale *Panatteria Viennese di Gabardini Gio. e Comp.*, per l'esercizio in Torino di panatteria e pasticcieria col così detto sistema viennese e milanese. A partire dal 27 novembre 1878 a tutto nov. 1881.

Id. in nome collettivo tra li signori *Gamna Gio. Batt. padre e Gamna Casimiro figlio*, sotto la ditta e firma comune *Gamna Gio. Batt.*

Eredità. La signora Scoti Rosa, anche nell'interesse della minorenne sua figlia Anna Scoti, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito Pietro Scoti, morto nel distretto della pretura di Po il 28 scorso novembre.

Id. La signora Bachi Ester del fu Raffaele, anche nell'interesse di sua figlia minore Dolce Emma, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito Valobra David fu Lazzaro, morto nel distretto della pretura di Po (Torino), il 7 ott. 1878.

Id. La signora Maria Fantone, anche nell'interesse di suo figlio minore Giuseppe Nicola, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità del marito Nicola Andrea fu Carlo, morto in Torino il 26 sett. 1878.

Id. Il conte Alfonso Scarampi di Villanova, anche nell'interesse del di lui figlio minore conte Alberto Scarampi di Villanova, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal cav. Clemente Scarampi di Villanova, morto in Torino il 27 nov. 1878.

Provincia di Cuneo

Incanto pel 14 gennaio 1879 nello studio del notaio Zabaldano a Fossano, Casa Comunale: prato irriguo nella regione Lucana, di ettari 1, are 6, centiare 68, sul prezzo di L. 7000; campo, regione Varaita, superficie are 19,16; prato, nella regione Morostto, are 40, centiare 1, sul prezzo complessivo di lire 2690; piccolo casolare nel concentrico di Ruffia, sul prezzo di L. 600.

Id. pel 10 gennaio 1879 nello studio del notaio C. Giusta Pietro in Cherasco: campo di are 60, cent. 94, in regione S. Giacomo, sul prezzo di L. 3121; porzione di campo di are 32, centiare 44, nella regione Ajrali, sul prezzo di L. 1505 37; altra porzione di campo di are 32, cent. 74, stessa regione, sul prezzo di L. 1517 38; prato di are 65, cent. 95 in regione Navetta, sul prezzo di L. 2932.

Appalto novennale pel 10 gennaio 1879 della rivendita N° 8 di generi di privativa in Saluzzo. Reddito lordo annuo L. 3026 50. Asta nell'ufficio d'Intendenza di Cuneo.

Id. pel 13 gennaio 1879 delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta dei Balbi, nel comune di Castiglione Tinella, della lunghezza di metri lin. 4,395,945, sul prezzo di L. 52,000. Asta nell'Ufficio comunale.

Fallimento di *Audero Giovanni*, negoziante in Casalgrasso. Adunanza dei creditori il 15 gennaio 1879 al Tribunale di Saluzzo.

Id. di *Bonardo Biagio* di Bra. Adunanza dei creditori il 10 gennaio 1878 al Tribunale di Alba.

Provincia di Novara

Incanto pel 18 gennaio 1879 nell'ufficio della Pretura di Oleggio: Corpo di caseggiato ad uso agricolo, in regione di Santo Stefano o Luca, di are 26,50, sul prezzo di lire 2500; Aratorio a poca distanza dal suddetto caseggiato, di are 22,96 sul prezzo di L. 600.

Id. pel 31 gennaio 1879, udienza del Tribunale di Novara: Stabili posti nell'isola di San Giulio d'Orta e nel territorio di Gozzano posseduti da Borgata Luigi, Benna Luigi e Fra nelni Gio. Batt.

Id. pel 31 gennaio 1879, udienza del Tribunale civ. di Novara: vari stabili nei luoghi e territori di Gozzano, Pogno e Stresa, propri di Luigi Borgata.

Id. pel 18 gennaio 1879, nell'ufficio di Pretura d'Intra: casa d'abitazione posta in Caprezzo a *Casa del Pietro Antonio* al civico N. 41.

Id. pel 1° febbraio 1879, udienza del Tribunale di Pallanza: stabili posti in territorio di Omegna (circondario di Pallanza), propri di Curioni Giuseppe.

Id. pel 9 gennaio 1879, nella sala comunale di Bognanco-Dentro (Ossola): vendita del bosco ceduo faggio, in territorio di Varsancio, Bajm, Lecda Morella e Casariolo. Fuori, sul prezzo di L. 2760; ed il secondo in regione Valancara e Langeta, sul prezzo (aumentato) di L. 10,167.

Appalto pel 5 gennaio 1879, nella sala comunale di Piane Sesia: costruzione di due tronchi di strada carreggiabile detta dei Ceri, della complessiva lunghezza di metri 1463,40 per la somma di L. 6720.

Fallimento della ditta *Mongini Ezechiele e Comp.* già corrente in Vercelli. Adunanza dei creditori il 18 gennaio 1879 al Tribunale civile di Vercelli.

Eredità. I signori *Gastaldi Giuseppe, Domenico e Giovanni Battista* dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro fratello Carlo, morto il 6 maggio 1878 a Marsiglia senza testamento.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		26	27
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	60 —	60 25
» per luglio e agosto	»	60 25	60 25
» 7bre e 8bre	»	60 75	60 75
» pel 5 mesi da genn.	»	61 —	61 —
ZUCCHERI saccarino, 88[15 (2)	»	50 50	50 50
» 7[9	»	56 75	56 50
» bianco 3	»	59 50	59 75
» raffinato scelto	»	139 —	139 —

LIVERPOOL, 27 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 35,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 29,000.

Importazione della settimana, balle 35,000
Deposito . . . . . » 325,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland 5 4[16
»	— Nuova Orleans 5 9[16
EGIZIANI	— 7 12[16
INDIANI	— Broach 4
»	— Oomrawutte 4 1[16
SMIRNE	— 5
BRASILIANI	— Pernambuco 5 8[16
»	— Paranham 5 12[16
»	— Dhollerah Middling 3 14[16
»	— Maceio
»	— Bahia
BENGALA	—

HAVRE, 27 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

MANCHESTER, 27 dicembre (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

CAFFÈ — Venduti sac. 835.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 27 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 114912
» — Vendite » [illegible]

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 27 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	479 98
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	479 98
	Tot. nel mese a oggi	115	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	11	994 57
	Trame	1	85 75
	Greggia	3	266 27
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1346 59
	Tot. nel mese a oggi	351	
Condiz. colate di M. Ponsone	Organzino	2	154 57
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	154 57
	Tot. nel mese a oggi	60	

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 23 al 28 dicembre.

Quercia	miria L.	0 42 a 0 45	media	0 43 1[2
Faggio	»	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Noce	»	» 0 38 a 0 42	»	0 40
Ontano	»	» 0 30 a 0 41	»	0 39 1[2
Pioppo	»	» 0 30 a 0 35	»	0 32 1[2

in tutto mir. 20,600.

Fieno	miria L.	0 90 a 1 05	media	0 97
Paglia	»	» 0 50 a 0 65	»	0 57

in tutto mir. Fieno 7400, Paglia 5300.

VERCELLI, 24 dicembre. — Prezzi al tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 34 10	a 35 —	24 82
Id. mercantile	» 36 —	a 36 50	25 59
Id. mercantile buono	» 37 —	a 38 10	26 95
Id. fioretto	» 39 75	a 41 —	28 83
Id. bertone mercantile	» 32 75	a 34 —	23 33
Id. bertone buono	» 35 75	a 36 50	25 50
Frumento mercantile	» 27 —	a 28 —	19 64
Id. buono	» 28 50	a 30 —	20 59
Segale	» 18 —	a 19 —	13 72
Meliga	» 16 —	a 18 —	12 14
Avena misura locale	» 10 50	a 11 —	— —

SAVIGLIANO, 27 xbre. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 21 69	a	20 82
Riso	»	» 30 —	a	— —
Granoturco	»	» 11 50	a	11 25
Segale	»	» 13 66	a	13 28
Legna forte	mir.	» 0 32	a	0 27
Id. dolce	»	» 0 27	a	0 20
Carbone	»	» 1 15	a	1 —
Fieno	»	» 1 —	a	0 95
Paglia	»	» 0 60	a	0 45
Uova a dozzina	»	» 1 10	a	1 05

BRA, 27 dicembre. — Ecco il bollettino:

735	ettol.	Frumento	L. 21 50	a	21 75
75	»	Id.	» 21 30	a	21 50
37	»	Segale	» 13 25	a	13 70
140	»	Avena	» 9 40	a	10 02
176	»	Meliga	» 11 40	a	11 95
	»	Fave	» 16 15	a	17 80

78 Vitelli, L. 16 40 al mir.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 27 dicembre 1878.

Noi dicevamo nella Cronaca della Borsa di questa mattina, che difficile era il distinguere ora la vera tendenza della Borsa di Parigi, per essere già incominciata la lotta per la risposta dei premi che ha luogo il 31 corr. E difatti la Borsa d'oggi ha provato che la nostra idea era giusta. L'apertura si faceva in aumento sui corsi di ieri:

3 0[0 francese 76 60; 5 0[0 113 10; Italiano 76 15. I secondi corsi, ancora più alti, seguavano pel 5 0[0 francese 113 93; pel nostro Consolidato 76 20; si credeva a corsi migliori per la chiusura e da noi si faceva 84 20 e 84 22 1[2 per la liquidazione e 84 45 a 47 1[2 per fine gennaio; quand'ecco che gli ultimi corsi ci vengono annunciati dal telegrafo in sensibile reazione:

3 0[0 francese 76 50; 5 0[0 113; Italiano 76 07 1[2. Il Consolidato inglese rimaneva invariato a 94 11[16. Da noi la Rendita per liquidazione rimaneva offerta a 84 20, con poco denaro a 84 15.

Il risultato della settimana fu un rialzo di 10 cent. sul 3 0[0 francese, da 76 40 a 76 50. Un rialzo di 7 1[2 cent. sul 5 0[0 da 112 92 1[2 a 113; un rialzo di 12 1[2 cent. sul nostro Consolidato da 75 95 a 76 07 1[2.

Noi diciamo francamente che non sappiamo attribuire la chiusura debole d'oggi se non che alla lotta fra rialzisti e ribassisti, che si fa sempre più accanita all'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese, per l'importanza degli interessi che si trovano in giuoco. Dobbiamo aggiungere che prestando fede ai sintomi che si sono manifestati in questi ultimi otto giorni, si può ritenere che il risultato della lotta sarà favorevole ai rialzisti. È vero che ultimamente si rimarcava una sempre crescente ristrettezza di denaro sulla piazza di Parigi, in causa dei bisogni della fine dell'anno, e delle forti somme mandate da Parigi a Londra. Ma ecco che a ristabilire l'equilibrio affluirono ultimamente i versamenti alla Banca d'Inghilterra per più di un milione e cento mila lire sterline, togliendo così anche il pericolo, di cui tanto si temeva, di un nuovo aumento di sconto a quella Banca.

Assicurata così la piazza di Londra, contro i bisogni di denaro della fine dell'anno, chi si trova ora a disagio è la speculazione al ribasso, che da Londra fece forti vendite di tutti i valori internazionali alla Borsa di Parigi, creando così uno scoperto che potrebbe essere la causa di una seria ripresa in liquidazione, se la speculazione inglese fosse obbligata di venire alle ricompere.

Tale è una delle opinioni che predominano in questo momento alla Borsa di Parigi. Ma l'importanza che prende la prossima liquidazione per essere non solo liquidazione di fine mese, ma anche di fine d'anno, fa sì che non si possa trascurare neppure l'opinione contraria. Ora quello che più di tutto colpisce alla Borsa di Parigi è l'assoluta nullità d'affari. Scrivono da quella Borsa che tutto il pubblico degli speculatori è carico di valori in modo straordinario, e che si spera sempre, per liberarsene, in un rialzo considerevole che non viene mai. Egli è a questo motivo in ispecial modo che si attribuisce la nullità assoluta che regna nelle transazioni.

Di più si osserva che i banchieri arbitraggisti non cessano impegnarsi in operazioni pel timore di nuovi fallimenti a Londra per la fine del mese. Nè si può dire che abbiano torto, perchè sembra impossibile che la crisi commerciale inglese, manifestatasi sotto un aspetto gravissimo, sia già completamente vinta e non abbia da avere qualche triste conseguenza all'epoca la più importante pel commercio, quella della fine dell'anno.

Da tutto questo ne deriva uno stato d'incertezza, che non di rado produce quei movimenti, che, come quello d'oggi, sembrano il principio del rialzo tanto aspettato e desiderato e che finiscono poi in sensibile reazione.

Da noi il rialzo fu di qualche cosa superiore a quello della nostra Rendita a Parigi, perchè se colà guadagnò soli 12 1[2 centesimi, qui ne ottenne 30, da 83 85, prezzo a cui rimase venerdì scorso, a 84 15, ultimo corso a cui rimase oggi in denaro alla seconda riunione, e questo per effetto del cambio che continua a mantenersi alto, ciò che dimostra che tutte le risorse disponibili tendono sempre a portarsi verso Parigi e Londra per far fronte ai bisogni della fine dell'anno.

I riporti per fine gennaio si tennero da 25 a 30 centesimi. Più facilmente si riesciva a prendere a riporto con 30 centesimi, facendo separatamente le due operazioni, cioè comperando per liquidazione e vendendo per fine gennaio.

Trattando invece il riporto direttamente, difficilmente si riesciva ad ottenerne più di 25 centesimi.

Anche da noi gli affari sono sempre molto limitati ed in generale, se prevale ancora l'ottimismo, non si può dire che sia molto spinto, perchè i nostri corsi sono all'incirca alla parità di quelli di Parigi e non più. Anche da noi l'alta Banca è all'aumento, ma forse più come desiderio che come intima convinzione. Lo scioglimento della quistione deve venire da Londra; se la crisi inglese è terminata, l'aumento può essere sensibile; in caso diverso si potrebbero vedere ancora tristi giorni.

Ammesse poi le circostanze le più favorevoli per il gennaio, non pare che il rialzo della Rendita in Italia possa essere di grande importanza, perchè coinciderebbe con un sensibile ribasso del cambio, il quale non potrà certo mantenersi ai prezzi attuali, quando fossero cessati i grandi bisogni di denaro a Londra ed a Parigi.

Le Azioni della Banca Nazionale variarono in settimana da 2053 a 2058, ed in generale ci è sembrato che fossero più offerte che domandate. Non sappiamo spiegarci come lo sconto fuori Banca continui a tenersi più alto del tasso legale, mentre la Banca, a quanto pare, cerca d'impiegare i denari che le sopravvanzano in riporto di Rendita da 25 a 30 centesimi, prezzi che, dedotta almeno una mezza senseria, non rappresentano nemmeno il 4 0[0.

Il Mobiliare continua a mantenersi sostenuto: oggi si trattava da 706 a 706 1[2. Si crede molto probabile un ulteriore aumento di queste Azioni, vedendosi a Parigi in vivo rialzo quelle di un nuovo grande stabilimento di credito di quella piazza, la Banca di sconto, nella cui creazione ebbe gran parte il nostro Mobiliare. Scrivono da Parigi che siccome si aspetta molto da questo nuovo stabilimento, è opinione generale che in poco tempo i corsi delle sue Azioni oltrepasseranno il 600.

La Banca di Torino si mantenne sui corsi di 710 a 712, con pochi affari.

Le Azioni del Banco Sconto, deboli in principio di settimana da 294 1[2 a 295, erano da ultimo meglio tenute, e non trovavano venditori che a 295 1[2.

Le Azioni della Banca Subalpina sempre domandate da 215 1[2 a 216 1[2; le Azioni Tabacco da 839 1[2 a 840 1[2; le Meridionali da 348 a 350.

Le Azioni della Banca del Piccolo commercio ed industria diedero luogo a parecchie transazioni da 56 1[2 a 56 3[4.

Le Obbligazioni Meridionali, molto ricercate, non si trovavano oggi a meno di 261; le Obbligazioni Cavour erano tenute a 421, con denaro a 420. Le Cartelle del Credito fondiario di San Paolo aspettano la fine della crisi della sua amministrazione sui corsi di 479 a 480.

Le Azioni della Società Italiana del gaz si tengono sui corsi di 600 a 595.

Quelle della Società dei Consumatori 122 circa.

Le Azioni vecchie dell'Acqua potabile 465 a 475.

Cambi, come abbiamo già osservato, sempre sostenuti:

Francia 110 a 110 30 vista meno 3 0[0.
Londra 27 57 1[2 a 27 66 tre mesi più 5 0[0.
Oro 21 99 a 22 05.

FIRENZE,	26	27
Rendita 5 0[0	84 02 5	84 10
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 05	22 04
Londra lettera	27 61	27 60
Cambio su Parigi	110 30	110 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2055 —	2055 —
Azioni Ferrovie Meridionali	359 50	360 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	707 —	708 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	26	27
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 00	79 30
3 p. 0[0 Francese	76 37	76 50
5 p. 0[0 Id.	113 05	113 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 05	76 07
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obblig. Lombarde	243 —	243 —
Obblig. Romane	280 —	280 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 33	25 33
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati Inglesi	— —	94 11[16
VIENNA,	24	27
Mobiliare	221 50	222 40
Lombarde	67 25	68 50
Banca Anglo-Austriaca	97 25	97 50
Austriache	253 75	254 50
Banca Nazionale	787 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 35
Argento in banconote	100 10	100 10
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	117 30	117 10
Rendita Austriaca	63 —	63 —
Rendita in carta	61 90	61 87
Unionbank	67 80	67 60
Rendita Austriaca nuova	72 90	72 95
Rendita Ungherese	— —	— —

BORSA DI GENOVA. — 27 dicembre.

Rendita Italiana . 84 05 cont. — 84 07 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 2058 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 707 — f.m.
» Regia Tabacchi . . . — —
» Ferr. Meridionali . . . 350 — f.m.
Francia lettera 110 20 — denaro 110 10
Londra vista 27 97 — denaro 27 94.
Marenghi da 22 03 a 22 04 — Sconto 5 0[0

BORSA DI MILANO. — 27 dicembre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	83 97 1[2
Rendita Italiana f.m.	84 02 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	20 96
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 30
Azioni Banca Nazionale	2065 —
Id. Banca Lombarda	614 —
Id. Cotonificio Cantoni	185 —
Id. Lanificio Rossi	910 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	204 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	351 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	261 50
Id. Ferr. Sarde Serie A	258 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	258 50
Id. Regia Tabacchi	573 —
Id. Beni Demaniali	556 —
Id. Pontebbane	402 —
Buoni Ferr. Meridionali	583 —
Francia a vista, meno 3 0[0	110 05 a 110 25
Svizzera a vista, meno 4 1[2	110 10 a 110 15
Londra a tre mesi a 5	27 60 a 27 63
Francoforte a tre mesi, a 5	134 5[8 a 134 7[8
Vienna a tre mesi, a 4 1[2	233 — a — —
Oro	22 02

BORSINO.

Torino, 28 dicembre (ore 5 pom.).

Fin dall'apertura di Parigi si notavano sempre le buone disposizioni di ieri: 3 0[0 76 60, 5 0[0 113 10, It. 76 15, Inglese 94 11[16.

I secondi corsi erano ancora maggiori, e l'It. toccava il 76 25, ma verso chiusura si era in reazione generale: 3 0[0 76 50, 5 0[0 113, Ital. 76 07. Il solo Consolidato inglese manteneva la prima quota.

Da noi sempre fermi si fece 84 15 e si arrivò a 84 22, per chiudere a 84 17 e 84 15. Per gennaio da 84 45 a 84 50. Gli affari erano insolitamente animati, e lo spirito della piazza è per l'aumento. Purchè non abbia a sbagliare!

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 28 dicembre 1878.

Consolidato 5 0[0, C. d. m. in l. 84 22 1[2 26 in l. 84 25 25 25 25 f.c.

Corso legale 84 25.

Az. B. Naz. C. d. m. in c. 2058 50.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 706.

Oro da 21 97 a 22 02.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo) meno 3	109 85	110 20	— —	— —
Svizzera meno 4	109 85	110 20	— —	— —
Londra più 5	— —	— —	27 55	27 60
Germania più 4 1[2	— —	— —	134 1[4	134 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 dicembre 1878.

I prezzi mandatici dalla riunione della sera a Parigi sono migliori di quelli della Borsa ufficiale pel nostro Consolidato, che da 76 07 1[2 rimontava a 76 12 1[2. Più deboli erano quelli dei fondi francesi: 3 0[0 da 76 50 scendeva a 76 42 1[2, 5 0[0 da 113 a 112 92 1[2 secondo alcuni e 113 88 secondo la Stefani.

Da noi questa mattina la Rendita per liquidazione esordiva a 84 17 1[2 e faceva quindi 84 20 e 84 22 1[2.

Per fine gennaio 84 45 a 84 47 1[2.
Per contanti si fece 84 15 a 84 20.
Az. Banca Naz. 2057 a 2060.
Az. Mobiliare 705 a 706.
Az. Banca di Torino 710 a 712.
Az. Banco Sc. 294 1[2 a 295.
Az. Banca Subal. 216 a 216 1[2
Az. Tabacchi 839 a 840
Az. Meridionali 848 a 850
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 519 1[2 a 520 1[2.
Cartelle S. Paolo 479 a 480
Gaz. Società Ital. 600 a 595.
Francia 109 95 a 110 15
Londra 27 55 a 27 60
Oro da 21 96 a 22 01

Siamo assicurati che finalmente la Corte di Appello di Firenze ha confermata la sentenza del Tribunale di 1ª istanza della stessa città, esecutiva non ostante appello, colla quale la Società delle ferrovie Romane ed il Governo, che ha accettato il riscatto fino dal 1872, sono stati condannati al pagamento dei vaglia scaduti delle Obbligazioni delle ferrovie Romane. Dicesi che il Governo abbia ricorso in Cassazione, ciò che riteniamo non impedirà l'esecutorietà delle due sentenze conformi.

Le Obbligazioni ancora da convertire in rendita crediamo siano 110,000, sulle quali il Governo deve pagare 6 annate d'interessi, cioè fino dal 1° giugno 1873.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *dicembre*.

Morti — Bonardi Maria, d'anni 32, di Bra — Pizzan Giuseppa nata Forneri, id. 81, di Vib — Ercole Maria nata Cordone, id. 84, di Genova — Marengo Carolina nata Riccardino, id. 62, di Savigliano — Panighini Carlo, id. 69, di Citiglio, [illegible] — Mariano Marianna nata Gastaldi, id. 25, di Poirino — Gianotti Domenico nata Ajmone, id. 49, di Pont Canavese — Burro Domenico, id. 53, di Chieri, calderaio — Cerutti Giovanni, id. 75, di La Loggia — Ronchial Isidoro, id. 74, Susa — Razetti Maria, id. 10, di Torino — Gilli-Sivella Maria, id. 83, di Corio, contadina. — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati 2.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
27 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	738,2	— 1,5	4,0	96	14° 27'	S d.	copert.
9 a.	738,3	— 1,0	3,8	89	14° 27'	S d.	copert.
12 m.	737,3	0,0	4,4	92	14° 29'	SO d.	copert.
3 p.	736,5	0,9	3,9	75	14° 27'	S d.	copert.
6 p.	736,2	— 0,3	3,9	85	14° 27'	SO d.	sereno
9 p.	734,4	— 1,0	4,3	96	14° 25'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,7 / Massima + 1,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 28 dicembre — 6,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 43.

Nascere della **LUNA**, 10 59 matt. — Passaggio al meridiano, 4 53 sera. — Tramonto, 11 0 sera.

Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

28 dicembre 1878

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 20 pom.

Barometro sceso di 4 mm. al nord, nel centro della penisola ed in Sardegna; alzato da 2 a 4 mm. nel Jonio ed in terra d'Otranto; cielo coperto, con neve e pioggia nella Liguria occidentale. Venti vari e freschi in alcune stazioni. Vento di nord fortissimo a Genova, di nord-est forte nel golfo Asinara ove mare grosso, ed agitato a Rimini e sulle coste meridionali della Sicilia.

Estendesi un tempo cattivo. Molto probabili venti forti nel Mediterraneo occidentale e nell'Adriatico.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	— 5.0	— 9.6	Roma	7.6	1.5
Milano	— 2.8	— 9.6	Napoli	9.8	6.8
Torino	— 0.4	— 9.7	Livorno	16.6	4.5
Firenze	3.0	— 1.5			

Spettacoli d'oggi:

Regio, o. 8 (lettera B) — *Mosè*, opera.

Carignano, o. 8 — *Il sig. Alfonso — Amore in soffitta.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *La signora Caverlet — Il sottoscala.*

Alfieri, o. 8. — *La figlia del Reggimento*, opera — *Corotin*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Intrigh, superbia e ambission.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Corona. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

AVVISO IMPORTANTE

AGLI ASSOCIATI DELL'*INDIPENDENTE*

Gazzetta Medica di Torino.

Il favore sempre crescente accordato alla nostra *Gazzetta* ci ha determinati di apportare nel prossimo anno un miglioramento, che siam certi tornerà gradito ai nostri Associati.

Per estendere il campo dei molti lavori originali che riceviamo dagli operosissimi colleghi, e per soddisfare possibilmente a tutte le domande di utili e pregiate pubblicazioni, non che per lasciare spazio maggiore alle riviste pratiche, speciali e bibliografiche, abbiamo deciso di aumentare la paginazione del giornale di oltre la metà senza accrescere in proporzione l'importo dell'associazione.

Col prossimo gennaio 1879 *L'Indipendente* continuerà a pubblicarsi ogni decade, ma con **24 pagine di testo invece di 16, ed 8 di copertina invece di 4; alla** fine dell'anno sarà unito un **indice ragionato ed una elegante copertina** per raccogliere il volume di 900 pagine circa.

Il prezzo dell'associazione sarà portato tuttavia a sole **L. 10** per i sanitari e farmacisti d'Italia da pagarsi anticipate. — Gli studenti delle Università del Regno, per il solo periodo dei loro studi, potranno fruire del vantaggio di associarsi, pagando nell'atto di iscrizione o rinnovazione **L. 5 annue.**

Non è a dire come il giornale proseguirà il cammino tenuto nel corrente anno, occupandosi specialmente della parte scientifica e pratica dell'arte nostra, senza obliare in tutte le opportune occasioni di salvaguardare il meglio possibile gl'interessi professionali.

Se male non ci apponiamo, e se le numerose prove di soddisfacimento avute in questo anno di unica direzione non ci fanno errare, crediamo di avere soddisfatto il meglio che ci sia stato possibile ai desiderii de' numerosi colleghi che ci appoggiarono schiettamente, e di avere ampiamente tenute le promesse fatte nell'assumere la direzione e la proprietà del periodico. — Speriamo che estendendo maggiormente ai nostri operosi colleghi il campo per la tranquilla ed utilissima palestra scientifica e pratica, riesciremo a confermare sempre più il buon concetto della pubblicazione, ciò che forma la somma delle nostre fatiche ed aspirazioni.

La Direzione.

NB. Ci è pur grato di avvisare i colleghi come la sorveglianza del giornale sia nuovamente assunta dal nostro ottimo, zelante ed operoso Angelo Favar. È questa la miglior garanzia per la puntualità delle pubblicazioni e la rigorosa regolarità di registrazione e spedizione.

Per associazioni ed inserzioni dirigere le domande alla Casa Roux e Favale, Torino.

Incanto mobili

Sabato 28 corrente, ore solite, in un alloggio in via Siccardi, 1, angolo Doragrossa, si venderanno ai pubblici incanti tutti i mobili ed oggetti arredanti il medesimo, di cui un piano-cilindro. 2978

Mole Antonelliana

e Ricordo Nazionale.

Costruzione in cartone, in 2 fogli, che riproduce in piccolo (cm. 45) questo grandioso edificio, che per la sua grandiosa forma riesce un oggetto degno di stare sotto campana di vetro.

In Torino, L. 1, Prov. L. 1 10 franco di posta dietro vaglia o francobolli alla Tip. G. **Bruno** e C., via Accademia Albertina. 2602

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

TAYUYA

Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testo, Galleria Natta, 2. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

LEYNI'

E aperto il concorso per un posto da levatrice approvata, coll'annua retribuzione di L. 850 e coll'obbligo della sola residenza.

Rivolgersi al sottoscritto coi voluti documenti prima del 15 gennaio prossimo.

2984 BONCO G., sindaco.

SPECIALITA'

di *Forni arrosti-carne* a griglia a 4 usi in surrogazione al girarrosto. *Velocipedi* eleganti a 3 ruote per ragazzi. *Carabine* a pressione d'aria e piumini.

Via Barbaroux, N. 28, STELLA FRATELLI, Torino. 6728

APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO DI **FALIÈRES**

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

e contro le AFFEZIONI NERVOSE, ISTERISMO, NEVRALGIE, EMICRANIE, INSONNIA, EPILESSIA, ISTERISMO

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES

In flacone contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaio, misura unita al flacone. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione pro cattia.

Parigi, 6, Avenue Victoria e presso i principali Farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2629

Un'onesta persona

d'anni 38, già pratica del commercio della Piazza, con buone referenze, cerca stabile impiego in città, dando, se occorre, lire 3000 di garanzia sempreché siano ben assicurate.

Scrivere alle iniziali D. A., N. 1441, fermo in posta, Torino. 2912

TORRE-PELLICE

Il **Valentino** da vendere anche in lotti separati, in amena posizione, da poter ordinare una magnifica villeggiatura. Per le trattative dirigersi ivi al proprietario CERESOLE GIUSEPPE. 2889

Carlo Manfredi

Via Finanze - 3 e 5
TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)
CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÉ SCOZZESI - Novità 1878 — L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÉ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc. — » 5
BRISTOL INGLESE Extrafine — » 3
BRISTOL Fino — » 2
LUTTO Bristol Inglese Extra — » 4
LUTTO-MEDIO — » 3
CARTE per Biglietti di Visita — » 2 50
» » » Lutto — » 3 50
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti - — » 6

Ad ogni commissione
Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

(1) - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

Rappresentanza Enologica Torinese

5, via Lagrange, 5

Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto. Vini in bottiglie dei signori fratelli GANCIA di Canelli e dei migliori produttori piemontesi. Vino Chianti della rinomata Casa di Firenze Luigi Laborel Melini, L. 2 il fiasco compreso

Offre per Strenna

una Cassa Vino di 12 bottiglie per L. 20.

1 Bottiglia Champagne	1 Bott. Moscato uso Champagne
1 » Barolo	1 » Barbera
1 » Moscato Can 1	1 » Passaretta
1 » Brachetto	1 » Nebiolo
1 » Malvasia	1 » Tokai
1 » Grignolino	1 » Vermouth.

Si spedisce per ogni parte dietro vaglia postale anticipato.

Vino bianco di Canelli in fusti da litri 30 a 50. 2935

PAGAMENTO DI INTERESSI

La Cerere, Società Italiana d'Assicurazione Mutua a quota fissa contro i danni della grandine

AVVISA

che i suoi tagliandi (CUPONI), che scadono al 1° gennaio 1879, saranno pagati alla Cassa Sociale, via Doragrossa, N. 8, piano 1°, a presentazione dei titoli, principiando dal 25 corrente dicembre.

Torino, 18 dicembre 1878.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore **F. Balderelli.** — *Il Presidente* **Avv. Leandro Goffy.** 2959

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sa Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

È aperta l'Associazione al Giornale

ANNO VII **IL PROGRESSO** ANNO VII

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte

Coll'anno 1879 questo giornale entra nel 7° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del **Progresso** è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali-commerciali* e *Varietà* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1879, spedendone l'importo prima del 15 gennaio prossimo, riceveranno ancora *gratis* LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, Strenna del Progresso per l'anno 1879, aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per ispese di posta. Gli abbonati per l'anno 1879 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte.

NB. La Raccolta del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77 e 1878 importa complessivamente **L. 36.** — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *via Bogino, N. 10, Torino.* 2960

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2868

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena e San Quintino. 2995

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

Occasione favorevole

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala, in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE. — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0729

Un giovane

che può dare di sè ottime referenze, una cauzione di ventimila lire, e che conosce la contabilità in genere, desidera occuparsi in Torino come cassiere presso qualche grande stabilimento industriale, oppure presso qualche Casa Bancaria. Scrivere alle iniziali F. M., fermo in posta. A. 8

Strade Ferrate dell'Alta Italia

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 27 gennaio 1879, alle ore 2 pom., in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quinta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla tredicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1879 sono di 22 Azioni e di 77 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1879.

In questa occasione si avvisano i portatori dei titoli suindicati che il servizio dei medesimi, incominciando dalla scadenza del tagliando 1° gennaio 1879, sarà fatto esclusivamente presso la Stazione di Torino P. N.

Milano, 23 dicembre 1878.

2996 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Presso la Confetteria di A. VALFRÈ

Via Santa Teresa, N. 1, Torino

SPECIALITÀ IN FOCACCIE

Grande assortimento di **Bomboniere** eleganti. — Oggetti fantasia per ragazzi. — (Novità) Bomboniere a segreto. — Prezzi limitatissimi. 2985

GRANDE ASSORTIMENTO

DI

ARTICOLI PER REGALI

Novità dell'Esposizione di Parigi

Nécessaires, Albums, Cave-liqueurs, Generi di fantasia

CHINCAGLIERIE DI LUSSO

VITA BACHI **Galleria Subalpina TORINO.** 2984

Fabbrica di Pelliccierie

INGROSSO — DETTAGLIO

CONCIERIA E TINTORIA

DI PIETRO BERNARD

Via Doragrossa, N. 13 — Via Doragrossa, N. 13

TORINO — TORINO

premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere ed unica premiata per le finte alle Esposizioni di Vienna e Parigi.

Prezzi senza concorrenza.

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 10. 1670

PUBBLICAZIONI PER L'ANNO 1879

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

L'importanza che questo giornale acquistò in Italia e all'estero è un fatto a tutti noto. La sua tiratura supera due volte quella dei più diffusi giornali d'Italia, e quella di tutti gli altri giornali politici di Milano riuniti insieme.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio: Anno L. 18. — Semestre L. 9. — Trimestre L. 4 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

La Capitale

Giornale politico quotidiano il più diffuso che si pubblichi in Roma.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio: Anno L. 22. — Semestre L. 11 — Trimestre L. 5 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

Giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album settimanale umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 28. — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 34 — Semestre L. 17 50. — Trimestre L. 9.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 15. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 18. — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5

L'Emporio Pittoresco

Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura, che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 10. — Semestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 13. — Semestre L. 6 50.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 6. — Semestre L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 9. — Semestre L. 4 50.

Il Romanziere Illustrato

Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi e per modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 7 50. — Semestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 10 50. — Semestre L. 5 50.

Il Romanziere del popolo

Nuovo giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che grazie alla minima spesa, riuscirà la preferita lettura delle famiglie.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. — Semestre L. 1 50. Europa, Unione generale delle poste (in oro): Anno L. 5 50. — Semestre L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 30. — Semestre L. 15. — Trimestre L. 7 50.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, patrons, modelli tagliati, musica, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 12 — Semestre L. 6 50. — Trimestre L. 3 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 15. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4 50.

La Moda per tutti

Nuovo giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi. — Grandi figurini colorati, tavole di modelli, di mode, lavori, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 18. — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 20 — Semestre L. 10 50 — Trimestre L. 5 50.

Giornali istruttivi illustrati:

Il Piccolo Artista

Giornale-album bimensile di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. — Semestre L. 1 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 4 50. — Semestre L. 2 50.

Giornale Illustrato dei viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Nuovo giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo straordinario buon mercato è la più variata ed attraente pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50 — Semestre L. 1 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro) Anno L. 5 50 — Semestre L. 3.

Col 2 Marzo 1879

si intraprenderà la pubblicazione del giornale

La scienza per tutti

Nuovo giornale settimanale popolare illustrato, destinato a spiegare al popolo, sotto forma facile e pittoresca, gl'innumerevoli segreti della scienza.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50 — Semestre L. 1 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro) Anno L. 5 50 — Semestre L. 3.

Pubblicazioni a raccolta:

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili dettate in forma popolare succinta e chiara.

Prezzi d'abbonamento

ai 20 Volumetti della V Serie (dal N. 81 al N. 100):

Franco di porto nel Regno L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro), L. 4.

Le Esposizioni universali

Illustrate

Sono già pubblicate le **Esposizioni di Parigi del 1867, di Vienna del 1873, di Filadelfia del 1876** ed il 1° volume di quella di **Parigi del 1878.**

Prezzo degli 8 volumi formanti la Raccolta completa L. 93 franchi di porto nel Regno.

Biblioteca Classica Economica

Videro già la luce in questa Raccolta le opere celebrate di Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Aretino, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Gozzi, Leopardi, Tacito, Tassoni, Foscolo, Guicciardini, Pulci, Galileo Galilei, Vasari, Metastasio, Alfieri, Parini, Gelli, Cesari, ecc.

Prezzo di ciascun volume:

Legato in *brochure* . . . . . . L. 1 —
» elegantemente in tela . . . » 1 60

franco di porto nel Regno.

(Sono pubblicati N. 80 volumi).

Biblioteca Romantica

Economica

Colla pubblicazione di questa Biblioteca fu fatto il primo tentativo in Italia di diffondere ad un buon mercato eccezionale i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei. — Il successo di questa pubblicazione superò ogni aspettazione.

Prezzo di ciascun volume L. 1 —

franco di porto nel Regno.

(Sono pubblicati N. 146 volumi).

Biblioteca Romantica

Illustrata

Raccolta di romanzi dei migliori autori contemporanei, in formato grande in-4°, riccamente illustrata da distinti artisti italiani e francesi.

(Sono pubblicati N. 130 volumi).

La Musica per Tutti

Riduzioni per pianoforte solo. Raccolta classica-economica dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri.

Prezzo di ciascun volume L. 1 —

franco di porto nel Regno.

(Sono pubblicati N. 32 volumi).

Teatro Musicale Giocoso

Riduzioni per pianoforte solo. — Raccolta delle migliori opere buffe di maestri contemporanei.

Prezzo di ciascun volume L. 3 —

franco di porto nel Regno.

(Sono pubblicati N. 36 volumi).

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi **PREMI GRATUITI** *speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*).

AI GRAN MAGAZZINI

dell'UNIONE

VIA DORAGROSSA

TORINO

AI GRAN MAGAZZINI

dell'UNIONE

VIA DORAGROSSA

TORINO

DEMICHELIS, ROSSO, COSTA E PAGANI

Per fine Stagione e nell'occasione delle

STRENNE

OFFRONO I LORO ARTICOLI A PREZZI MINIMI

Più hanno appositamente ricevuto articoli **A SORPRESA** di tutta Novità e buon gusto.

Presso ANTONIO ROSSO grande assortimento di Tappeti e Stoffe per Mobili.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

TORINO — **Via Po, 20** — TORINO

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **Camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale,* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5, doppia 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse canina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. 1 20 la scatola. 1738

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento.

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma, alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 2961

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola si spande la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 132 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 32 malati da più di 10 anni, 32 da 5 anni, 72 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 131 guarigioni radicali dopo 4 e 5 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Belari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1598

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE del farmacista **A. ZANETTI** *via Senato, 2, Milano.*

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Presso L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 2835

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Huguerie, *Bordeaux.* — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI** e C., Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Ceriano**, e nella farm. **Cerruti.** 1929

REGIO STABILIMENTO RICORDI

MILANO — ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA

CAPO D'ANNO 1879

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

EDIZIONI RICORDI per Canto e Pianoforte. Nuove composizioni dei celebri autori: CAMPANA, GOUNOD, ROTOLI, SCHIRA, TOSTI. Edizioni ricchissime illustrate.

ROSSINI: *La Regata Veneziana.* Tre Canzonette. Elegante volume in-8.

EDIZIONI RICORDI per Pianoforte. Nuove composizioni dei più rinomati autori: BRANCA-MUSSINI, CELEGA, GIUCCI, MARTUCCI, TESSARIN, ecc., ecc.

ROSSINI: *Petite Polka Chinoise* a due ed a quattro mani. Edizione illustrata.
SALA: *Flora montanina* e *Moto perpetuo.* Nuovi Valzer a quattro mani.
STRAUSS GIOVANNI: *Oh bel maggio!* Valzer. — *Punto sull'i.* Polka.

LA CORONA D'ITALIA, FANFARA DI **G. ROSSINI** ridotta a due e quattro mani, ed eseguita in occasione del primo ritorno in Roma delle LL. MM. Ricchissima edizione illustrata in cromolitografia, coi ritratti del Re e della Regina.

EDIZIONI RICORDI. Le **Edizioni Economiche Ricordi** sono le più eleganti, le più a buon mercato di tutto il mondo e le sole veramente complete. — Opere per Canto e Pianoforte, per Pianoforte solo, raccolte di musica per Pianoforte, per Canto, di Musica Sacra, ecc.

Si spediscono ***gratis*** a chiunque ne fa ricerca al **R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO** gli elenchi dettagliati dei vari autori, delle Novità, delle Edizioni Economiche, ecc., ecc.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO — ANNO XXXIV

Il solo foglio artistico che si pubblica in Italia ed il giornale a più buon mercato di tutto il mondo. Abbonamento annuo: **lire 20**, con premi gratuiti importanti in musica, libri, fotografie ed un secondo giornale: **La Rivista Minima.**

Si spedisce ***gratis*** un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al **R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO.** 2980

Da affittare al presente

al piano nobile

nella Galleria dell'Industria Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2788

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

3, via Accademia Albertina, Torino, 3

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

La migliore Strenna si ha per L. 22,

cioè una cassa di 12 bottiglie dei migliori Vini Italiani.

1 Bott.	**Capri** bianco	1870		1 Bott.	**Quinto Valpantena** rosso	1874
1 »	**Garganego** »	1874		1 »	**Lacrima Christi** rosso	1871
1 »	**Brachetto** rosso	1876		1 »	**Moscato Lipari** bianco	1871
1 »	**Rossole** »	1875		1 »	**Pompei**	1878
1 »	**Brolio** »	1874		1 »	**Marsala extra**	1870
1 »	**Ghemme** »	1874				
1 »	**Lessona** »	1875				

Si spedisce per ogni parte contro vaglia postale anticipato.

VINI SCELTI VECCHI E NUOVI DA PASTO

delle tenute di S. E. il Barone RICASOLI, Comm. Avv. T. VILLA, CIANFANELLI, Conte CHAVANNE, Marchese IMPERIALI, L. PANE, ecc., da L. **22, 25, 27** ed oltre il 1/2 ett. a domicilio.

VINI VERI DEL CHIANTI

delle fattorie di S. E. il Barone RICASOLI e CIANFANELLI.

Rufina scelto	L. 1 40	*Il fiasco grande, vetro compreso.*
Chianti sceltissimo	» 1 90	
Chianti vecchio	» 2 15	
Brolio vecchio	» 2 25	

Si spediscono per ogni parte, in cesti da 24 fiaschi con 0 10 di sconto per ogni fiasco imballaggio compreso. A 26

AVVISO

La Ditta **Monnard**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser ed alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

Torino. — Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 28 Dicembre 1878 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Numero doppio, Cent. cinque.

TORINO, 28 DICEMBRE 1878.

ITALIA

La politica estera dell'Italia — Le tribù albanesi — Strana coincidenza di due fatti — Velleità d'annessioni — Un interim che non va — Un nuovo partito — Conservatori onesti e conservatori faziosi.

Quasi tutta la stampa torna ora ad occuparsi della politica estera dell'Italia, e non certo per dirne bene. Quest'argomento, tutt'altro che confortante, fu, direm così, risuscitato da quel certo telegramma da Costantinopoli che accennava all'intenzione delle tribù albanesi di annettersi all'Italia, nel caso che la Porta non riuscisse a impedire l'annessione del territorio albanese al Montenegro.

Nel nostro numero di ieri l'altro, parlando di questa diceria, che molto probabilmente fu fabbricata a Vienna, abbiamo già dimostrato come non meritasse alcuna importanza; nè crediamo che in verun Circolo politico certe idee annessioniste possano avere altro successo che quello dell'ilarità. Ma il pubblico non procede sempre cauto ne' suoi giudizi, e quando i fatti mancano oppure si cerca di [illegible], accetta le ipotesi più arrischiate e fonda su indizi fuggevoli o incidenti secondari tutto un edifizio di accuse e di querimonie.

Il fatto si è che, all'arrivo dell'accennato telegramma, non si potè fare a meno di notare la sciagurata coincidenza di due fatti: ritorno sul tappeto della questione albanese, e ritorno al potere dell'on. Depretis, col seguito della triplicata influenza dell'on. Crispi, i due uomini che, almeno si assicurò all'estero, non furono estranei al primo manifestarsi della questione dell'Albania. — Che il nuovo Ministero carezzi propositi bellicosi, non è neppur da pensare. Sarebbe un bell'apparecchiarsi con un avvocato alla marina, con un *interim* agli esteri e colla prospettiva non cancellata della soppressione del macinato e d'un peggioramento sensibile nelle condizioni della finanza! — D'altronde, il Depretis non è uomo da avventurarsi in pazze imprese, e capisce benissimo che l'Italia ha altro da fare che cercar malanni, fastidi e pericoli in Albania. E le disposizioni date dimostrerebbero già che le velleità crispiane non entrano punto nelle viste dell'attuale segretario degli affari esteri. Ma l'on. Depretis deve comprendere il grave inconveniente di non avere in questo momento un esperto diplomatico alla Consulta, e più di tutti sentire il bisogno che si affretti la cessazione di un *interim* per ogni riguardo deplorevole.

***

Lo stato delle nostre relazioni internazionali, tutt'altro che soddisfacente, inspira severe parole al *Corriere Mercantile*. « Non vogliamo indagare, dice, se il coraggio diplomatico e il viaggio dell'on. Crispi non abbiano per avventura contribuito ad aumentare le diffidenze all'estero verso il nostro Paese e a mettere l'Italia in una situazione così umiliante in momenti così critici per gl'interessi dell'equilibrio e della pace europea. Questo è indubitato, che tra le incertezze del Melegari e le tollerate agitazioni per l'Italia irredenta, e le velleità, più che bellicose, ambiziose del Crispi, e la forzata inazione del Corti nel Congresso di Berlino, e la mancanza di un concetto serio e di un contegno diplomatico corretto ed energico nello stesso tempo, l'Italia è oggi considerata come potenza di secondo ordine, o tutt'al più come una potenza con cui si può fare a fidanza impunemente. »

***

Quasichè non bastassero le divisioni e suddivisioni nei nostri nomini politici, da qualche tempo si va annunziando la formazione di un nuovo partito, che s'intitolerà dei *conservatori*, e a sua volta si dividerà in due, se non in più frazioni.

Per ora, i *conservatori* si dividerebbero in due distinti eserciti: uno, ch'è mosso dalla fiducia di tutelare gli interessi religiosi coll'aiuto delle istituzioni liberali, e sarebbe capitanato dall'onorevole conte Di Masino, come rilevasi dalla sua ultima lettera all'*Unità Cattolica*; — l'altro, che sarebbe guidato alla *battaglia* dal rev. Don Margotti in persona, e che si proporrebbe di salvare gli interessi religiosi colla *distruzione* di tutto il presente ordine di cose — niente meno!

Il primo entrerebbe in Parlamento per giovare, secondo le sue opinioni, il Paese; — il secondo, per tendergli un agguato; — quello per rispettare la volontà della nazione; questo per farle violenza. Quindi, col primo si potrà onestamente discutere; col secondo no. L'onorevole Di Masino e i suoi amici potranno forse introdurre un nuovo elemento nella nostra vita pubblica; ma lo scrittore dell'*Unità Cattolica* non manderebbe alla Camera che un pugno di faziosi e di nemici implacabili dell'Italia com'è presentemente costituita.

L'*Opinione*, che non crede improbabile la formazione di questi due partiti, occupandosi specialmente del primo, cioè di quello non *fazioso*, dice che non si unirà in tutto ad un tale partito, ma che però ci saranno alcuni punti, sui quali potranno trovarsi d'accordo, tanto più se gli iniziatori del medesimo scendessero dalle dichiarazioni in termini generali, all'esame particolareggiato delle varie questioni. Ad ogni modo, la costituzione d'un partito conservatore serio ed onesto sarebbe, a parer suo, utile per più riguardi, ma in ispecial modo perchè costringerebbe il partito liberale, al quale si uniscono le nostre tradizioni ed i nostri precedenti, a riordinarsi, a farsi forte e compatto.

L'anno 1878.

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO.

GIUGNO.

Il ministro Seismit-Doda fece al principio del mese la tanto aspettata esposizione finanziaria. Disse prevedere che la situazione di cassa al 31 dicembre 1878 sarebbe stata di circa 7 milioni superiore alla giacenza di fondi verificatasi nel 1877, e perciò di circa 172 milioni. Espresse la certezza che il disavanzo della tesoreria sarebbe stato di 10 o 12 milioni mediante l'avanzo dell'esercizio del bilancio. — Quanto alla previsione pel 1879, calcolò sopra un avanzo di 45 milioni e mezzo, da cui dedusse 10 milioni per l'eventualità e maggiori spese facoltative; 12 milioni avrebbe voluto consacrarli alla diminuzione del disavanzo di tesoreria e 23 milioni assegnò alla diminuzione delle imposte. Parlò della grande operazione dei 750 milioni per le costruzioni ferroviarie da compiersi in 12 anni e della diminuzione di 1¼ della tassa del macinato al principio di gennaio.

L'esposizione fu ascoltata alla Camera con attenzione benevola, ma le ire non tardarono a scatenarsi. Si cominciò per contestare l'esattezza e la credibilità delle cifre, si gridò alla inopportunità di abolire la tassa del macinato, non potendosi avere un'altra imposta a larga base, si protestò contro l'enorme progetto di costruzioni ferroviarie. La discussione si fece ben presto appassionata nelle sfere parlamentari e nella stampa.

Fu nelle prime sedute del mese discussa la questione della ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il Ministero non fece alcun attacco contro il Ministero precedente che lo aveva abolito; limitossi a domandare la ricostituzione mantenendo impregiudicate tutte le questioni relative alle attribuzioni del Ministero ricostituito. La Camera dichiarò illegali con 237 voti contro 40 i decreti che abolivano il Ministero d'agricoltura e creavano il Ministero del Tesoro.

Nella prima quindicina del mese fu discusso alle Camere francesi il trattato di commercio conchiuso il 7 luglio 1877 fra l'Italia e la Francia. Malgrado gli sforzi di Gambetta, il quale voleva lo si votasse come una dimostrazione di amicizia verso l'Italia, fu respinto. Questo rifiuto produsse in Italia una dolorosa impressione e la maggioranza della nazione domandò tosto l'applicazione alla Francia delle tariffe generali votate nel mese antecedente. A questo partito si appigliò il Ministero per salvare la dignità del Paese e ne fu lodato.

Il giorno 9 fu inaugurato a Ravenna un monumento a Pier Luigi Farini. Le ceneri del nobile patriota furono trasportate a Russi, suo paese natio.

Fu il 10 approvato il progetto sul Monte pensioni pei maestri elementari.

Durante tutto il mese fu assai viva la discussione negli Uffici e fuori circa la legge per la riduzione della tassa del macinato. Diversi progetti vennero ventilati, ma erano in gran parte inspirati da sentimenti regionisti; un progetto, fra gli altri, domandava l'abolizione completa della tassa del macinato sui cereali inferiori, come la meliga e la segala, invece che l'abolizione soltanto parziale di tutta la tassa. Durante tutto il mese il Ministero si mostrò su questa questione tentennante.

Il 17 venne approvata la legge sullo insegnamento obbligatorio della ginnastica.

Il 25 venne in discussione un progetto per la proroga del pagamento del canone del dazio consumo dovuto da Firenze. Fu approvata una legge con cui il Governo era autorizzato ad accordare una dilazione non maggiore di cinque anni, a condizione di rimborso in rate trimestrali coll'interesse del 3 0[0] incominciando dal 1879, e prendendo immediatamente in amministrazione il dazio consumo della città.

Fu discusso nelle sedute del 26, 27 e 28 il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e fu approvato.

In questo mese ebbero luogo le elezioni comunali a Torino e Roma con intervento dei clericali. Ad onta di tutti i loro sforzi trionfarono però le liste liberali.

Il prete napolitano De Mattia fece al lotto la famosa vincita di circa due milioni.

Una dimostrazione ebbe luogo negli ultimi giorni contro il Consolato austriaco a Venezia. Il caso però non ebbe conseguenze, perchè il Governo si scusò prontamente presso il Gabinetto di Vienna e fece prendere misure di sorveglianza.

***

Il 2 giugno un nuovo attentato veniva commesso sul Viale dei Tigli a Berlino, contro l'imperatore Guglielmo, e riuscì parzialmente. Il dott. Nobiling gli sparò addosso da una finestra una carabina carica di pallini, e poi ferì gravemente se stesso con un'altra arma. Questo secondo attentato produsse una emozione indescrivibile in Germania e fuori perchè accennava ad una specie di epidemia.

Fu messo in sodo che il dott. Nobiling, se non apparteneva a veruna associazione socialista, era però nutrito di idee socialiste. Il Governo germanico persistette più che mai nel proposito di una legge speciale per la repressione del socialismo. Ma, temendosi che il Reichstag, che aveva già rifiutato la prima legge, rifiutasse anche la seconda, ne fu decretata la soluzione l'11 del mese e le nuove elezioni vennero indette pel 30 luglio. Intanto l'Imperatore, non potendo più attendere alle cose di Stato, stabiliva il giorno 4 di farsi rappresentare dal Principe imperiale pel disbrigo degli affari durante il tempo del suo impedimento.

Il giorno 3 il Governo inglese annunziò ciò che aveva ricevuto dal Governo tedesco un invito a prender parte a Berlino ad un Congresso in cui si sarebbero discusse tutte le stipulazioni del trattato di Santo Stefano.

Tutte le altre potenze ricevettero un invito consimile e nominarono i loro plenipotenziari. Il conte Corti e il conte di Launay furono deputati a rappresentare l'Italia.

Il Congresso si aprì a Berlino il giorno 13 e ne fu nominato presidente il principe di Bismarck. Nulla trapelò dapprima delle deliberazioni perchè fu deciso di mantenere il segreto. Ma si seppe dal più al meno, e più o meno esattamente, quello che si andava facendo nell'areopago europeo. Si comprese tosto che il Congresso si preoccupava assai poco della soluzione più logica e naturale, quella cioè dell'autonomia ed espansione delle nazionalità; gli accordi che si andavano facendo, facevansi quasi unicamente nell'interesse delle grandi potenze.

Ciò rimase ancor più evidente quando il *Globe* pubblicò quell'accordo anglo-russo a cui abbiamo accennato nella storia del mese precedente.

La vigilia del Congresso morì a Parigi Giorgio, ex-re di Hannover, spogliato dalla Prussia. Il suo figlio, pur riservando i suoi diritti al trono di Hannover, assunse il titolo di duca di Cumberland.

Il giorno 11 il Senato e la Camera di Francia si prorogarono fino al 28 ottobre; la Francia non si occupò più che dell'Esposizione, ed il 30 del mese fu celebrata in tutto il Paese la festa della Repubblica, con entusiasmo indescrivibile in Parigi e nelle altre grandi città.

In Ispagna morì il giorno 26 la giovane regina Maria de las Mercedes, figlia del duca di Montpensier, dell'età di 18 anni, e dopo soltanto 5 mesi di matrimonio. Quella morte immatura produsse dappertutto una penosa impressione.

Una questione che era stata causa di lunghe discussioni fu terminata in Austria da un voto del Reichsrath, il quale approvò due punti essenziali del compromesso decennale austro-ungarico votando la legge sulle rispettive quote delle due parti della nazione nel bilancio comune, e la legge concernente il debito di 80 milioni alla Banca Nazionale.

Sono pure da segnalarsi le elezioni generali al Senato ed alla Camera che ebbero luogo nel Belgio il giorno 12. Grazie ad una nuova legge elettorale votata nel mese antecedente i liberali riuscirono vincitori. I clericali che da otto anni reggevano il Paese furono sbalzati di seggio e Frère-Orban formò un Ministero con elementi liberali.

LUGLIO.

Il 1° luglio venne dalla Camera dei deputati approvato il progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. Questa legge stabiliva che a datare dal 1° luglio 1878 e sino al 30 giugno 1880 fosse assunto dal Governo, per conto diretto dello Stato, l'esercizio delle strade ferrate italiane componenti la rete esercitata dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria. Così veniva provvisoriamente risolta una grande questione che per molto tempo divise i partiti, ed in cui l'Italia minacciava di fare, come suol dirsi, un *carrozzino*.

Il giorno seguente incominciò la discussione del bilancio dell'entrata. Con 264 voti favorevoli e 60 contrari, la Camera approvò un ordine del giorno Taiani che approvava l'indirizzo finanziario del Ministero, e ciò malgrado uno splendido discorso di Minghetti in senso contrario.

Il giorno 5 fu aperta la discussione sul progetto di legge per la diminuzione della tassa del macinato. L'on. Seismit-Doda, a nome del Governo, propose un emendamento secondo cui dal 1° luglio 1879 la tassa sulla macinazione del grano verrebbe ridotta a L. 1 50 al quintale, e quella dei cereali inferiori (meliga, segala, avena, orzo) verrebbe interamente soppressa; l'emendamento stabiliva fin d'allora che col 1° gennaio 1883 la tassa per ogni specie di cereali resterebbe completamente abolita. Quintino Sella pronunciò in quella occasione un gran discorso, uno dei più belli che egli abbia pronunciato in Parlamento; in esso dichiarò che le imposte a larga base non si debbono ridurre o abolire senza un compenso per l'Erario, che quando il resoconto dell'esercizio dell'anno precedente abbia dimostrato esservi un sufficiente avanzo. Seismit-Doda difese validamente il suo progetto che fu approvato con 235 voti favorevoli e 78 contrari.

Verso la metà di giugno la banda del brigante Rocca aveva catturato Sparacio, figlio del sindaco di Prizzi in Sicilia, e domandava 100 mila lire per rilasciarlo. Nella notte dal 7 all'8 i briganti, in seguito ad uno scontro colla forza pubblica, misero lo Sparacio in libertà.

Un telegramma da Palermo annunciava il giorno 8 la morte di Colonna di Cesarò, deputato al Parlamento, noto pel suo patriotismo e pei servizi resi alla causa liberale, uno dei membri più attivi del Parlamento.

Il 10 fu alla Spezia varato il *Dandolo*, una delle più grosse navi da guerra del mondo, compagna del *Duilio*. Il varo non riuscì perfettamente a bella prima per essersi spezzata la travatura che reggeva la carena. Ma fu un male dappoco; due giorni dopo il vascello galleggiava nelle acque del golfo della Spezia senza essere stato menomamente danneggiato.

Torino ebbe l'indomani il piacere di salutare il Re e la Regina che vollero fare alla loro città natia la loro prima visita dopo la morte di Vittorio Emanuele. I Sovrani furono accolti con grandi e cordiali feste da tutta la popolazione, sinceramente e profondamente affezionata alla Casa di Savoia. Essi si soffermarono in Torino parecchi giorni, durante i quali diedero prova d'affetto alla città e furono dappertutto accompagnati dalla più viva simpatia universale.

In seguito alla conclusione del trattato di Berlino, cominciarono le critiche contro la politica seguita dal ministro Corti nel Congresso e gli si rimproverò di non a-

---

2ª Appendice: *Cronistoria giudiziaria.*

22. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO DI **G. C. MOLINERI**

XXIV.
(Seguito).

Assaporai qualche tempo la voluttà di tener l'oro chiuso fra le mani. È una voluttà particolare, che inebbria come l'assenzio, come il profumo di mirra. Poi mi posi ad ordinare quei napoleoni d'oro, formandone delle colonnette di cinquanta monete l'una. Le colonne crescevano, si disponevano in fila, l'una dopo l'altra, e il mucchio nel forziere non pareva diminuire. Larghe stille di sudore mi gocciolavano dalla fronte; la mia vista si ottenebrava, gli oggetti intorno a me si moltiplicavano... vedevo una sterminata fila di colonnette d'oro e pensavo:

— Oh se tutti questi tesori fossero miei, sarei presto fuori d'impaccio!

Passato quell'empito di febbre ritornavo a contare i denari. Ad un lieve fruscio mi volsi atterrito. Il conte Guidi, desto, era seduto sul letto, aveva la faccia più stravolta di prima, brancicava colle mani nell'aria, e moveva le labbra senza parlare. Certo aveva voluto discendere, forse per isvegliare il servo senza che io me ne accorgessi: una gamba gli pendeva dalla sponda del letto, fuori delle coltri... era una gamba magra, ossea, grinzuta, rivestita di peli bianchi. Tutto in lui dinotava la meraviglia e lo spavento... io m'aspettavo di sentirlo a gridare da un istante all'altro: — al ladro! al ladro! — Mi staccai dallo scrigno, movendo verso di lui e protendendo le mani per implorare silenzio.

Non so quale aspetto avessi in quell'istante, ma mi ricordo che il conte Guidi si arrovesciò sopra il letto con crescente terrore, e balbettò:

— Claudio! per carità! Cosa fai?

Quelle poche parole erano state pronunziate con voce semispenta, eppure al mio orecchio risuonarono più fragorose che lo squillo di cento trombe... Mi pareva che dovessero svegliare non solo il servo che dormiva nell'altra camera, ma tutti gli abitanti della casa. Il conte Guidi già taceva, e l'eco di quelle parole risuonava tuttora nelle mie orecchie come un rotolare di tuono... Udivo porte sbatacchiate, passi d'armati su per le scale, un'infinità di voci che gridavano:

— Claudio che fai?

Tutto ciò nella mia mente non durò più di un secondo. Appuntai una mano al petto del conte Guidi, coll'altra l'afferrai alla strozza, mormorandogli sordamente:

— Tacete!

Il conte Guidi si dibatteva sotto le mie strette..... Se avessi liberata la sua gola dalla mia mano che l'attanagliava, chi sa qual terribile urlo si sarebbe sprigionato... e allora per me più nessuna speranza di scampo!... Era necessario che il conte tacesse, a costo di tacere per sempre.

Io glielo dicevo cogli occhi, tenendolo inchiodato contro i guanciali... egli cercava di liberarsi, di sfuggirmi di sotto... fece uno sforzo supremo per balzare dal letto... allora gli appuntai i ginocchi sul petto, ed afferrandolo con ambedue le mani, strinsi in un cerchio più tenace del ferro quel collo fatto debole per la vecchiaia! Orrore!... Il volto del conte Guidi divenne prima infocato, poi paonazzo... le vene s'enfiavano come se volessero scoppiare, vedevo il sangue martellare alle tempia, gli occhi schizzavano dall'orbita... la bocca era spalancata e la lingua ne pendeva fuori..... sotto la pressione delle mie ginocchia l'ansare del petto del conte Guidi si faceva meno frequente, cessavano i moti convulsi, si irrigidivano le membra, ed io stringevo sempre, stringevo rabbiosamente, convulsamente, disperatamente, come se due mani invisibili avessero abbrancate le mie, nello stesso modo che le mie avevano abbrancata la gola del conte...

Quando discesi da quel letto ero omicida.

Omicida! Quest'idea che ora mi agghiada il sangue, in quel punto non la curai. Il delitto, appena commesso, neutralizza le facoltà spirituali del reo. In quel momento si è insensibili a tutto; si potrebbe mirare la più grande orridezza senza provarne schifo. L'uomo che ha distrutto un suo simile, distrugge in quel punto anche la miglior parte di se stesso.

Avvicinai la candela alle labbra del conte Guidi: non un soffio..... egli era morto... ben morto! Stesi un lembo del lenzuolo sopra quel volto: tolsi tutti i denari contenuti nel forziere, tolsi parimenti le chiavi della casa dall'abito del conte, e mi avviai per partire. Tesi l'orecchio... non un rumore: solo il tic-tac dell'orologio che il conte, prima di coricarsi, aveva deposto sul tavolino da notte.

Il mio delitto erasi compiuto nel più perfetto e tetro silenzio.

Il vecchio servitore non erasi mosso dalla poltrona sulla quale dormiva: aprii la porta che dava sulla scala, e la rinchiusi senza che egli si destasse, e un'ora dopo ero a casa mia, ove, nascosti i denari, mi posi a letto, mi addormentai, e non mi risvegliai che a giorno fatto, senza che un sogno funestasse il mio riposo.

Ti parrà incredibile: ma è vero.

XXV.

La mia confessione è finita. Giunto a questo punto, dopochè ti ho svelato a quali essere infame tu hai tante volte stretta la mano come ad un amico, non mi rimane che da aggiungere poche parole per spiegarti la risoluzione da me presa, nella quale sono irremovibile, e che tu, certo approverai.

Avevo fissata la mia partenza per quel giorno, e non volli rimandarla, temendo di destare sospetti, oltrecchè mi premeva di essere lungi da quell'infausta città.

Il capo mi pesava, come s'avviene dopo una notte passata nell'orgia. Il convoglio passava per pianure nebbiose: era una giornata piovosa, e l'atmosfera aveva una tinta livida. Colla fronte appoggiata ai vetri dello sportello, per provare un poco di sollievo a quel gelido contatto, io miravo le volute di fumo, che compresse dall'aria greve s'abbassavano a lambire la terra umida e nera, rimbalzavano, si adagiavano, si sparpagliavano, finchè sparivano come se la terra le avesse succhiate.

(*La fine a domani*).

ver saputo tutelare gli interessi d'Italia. Incominciò allora l'agitazione per l'Italia irredenta, cioè per l'acquisto del Trentino e di Trieste. Incominciò con un meeting a Napoli, a cui intervennero 5 mila persone. Preso l'aire, l'agitazione andò sempre crescendo; i meetings si moltiplicarono in quasi tutte le città del Regno, attirandosi addosso il sospetto dell'Austria ed il biasimo delle altre potenze. Era un sentimento naturale che dettava quella agitazione, ma dessa era assolutamente inopportuna.

Nel Concistoro del 15 il Papa nominò parecchi vescovi, fra cui l'abate Sanfelice per Napoli.

Il 16 Matteucci arrivava a Catania portando le ceneri del celebre viaggiatore Miani.

Il 17 morì a Verona il rinomato poeta Aleardo Aleardi, senatore.

Il 29 morì a Empoli il senatore Salvagnoli.

I Sovrani partivano il 30 luglio da Torino per Milano. I Torinesi li videro partire con grande rincrescimento. I Milanesi fecero ai Sovrani una accoglienza degna veramente della loro illustre e patriotica città.

La *Gazzetta Ufficiale* annunciò il 31 le seguenti nomine di prefetti: Minghelli-Vaini, a Torino; Gravina, a Milano; Bardesono, a Firenze; Mazzoleni, a Roma.

In questo mese ebbero luogo a Napoli le elezioni municipali. Riuscì a grande maggioranza una lista concordata, e il partito di San Donato fu pienamente sconfitto.

A Torino, nel 2° Collegio, si procedette alla nomina di un deputato per essere il Ferrati ritornato all'insegnamento. I candidati erano tre: Alessandro Allis, Giacomo Dina e Tancredi Canonico. Riuscì eletto in ballottaggio Allis.

L'Orchestra torinese si recò al principio di questo mese a Parigi, ove diede al Trocadero parecchi concerti che furono un vero trionfo dell'arte italiana.

***

Il primo del mese il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblicò un carteggio fra il Papa, l'imperatore Guglielmo ed il Principe imperiale tedesco. In una prima lettera, in data 24 marzo, l'Imperatore, rispondendo al Papa che gli aveva notificata la sua esaltazione, manifestava la speranza che Sua Santità fosse disposta ad usare la sua potente influenza affinchè coloro che fino allora ricusavano, si sottomettessero alle leggi del Paese. Il Papa, in una risposta del 17 aprile, designava, come unico mezzo per stabilire l'accordo, date modificazioni a parecchie leggi, cioè a quelle che costituiscono il cosidetto *Culturkampf*. Il Principe ereditario scrisse al Papa il 10 giugno, dichiarando impossibile che un monarca prussiano modifichi la costituzione secondo i dogmi della Chiesa cattolica; essere tuttavia pronto a trattare per mettere fine al conflitto nel senso della conciliazione, potendosi anche la Prussia mettere nella via della pace anche senza accordo sui principii.

Il giorno 8 l'Europa attonita assistette ad un gran colpo di scena preparato da lord Beaconsfield. Fu annunciato nel Parlamento inglese che era stata conchiusa fra l'Inghilterra e la Porta una convenzione, la cui base era che l'Inghilterra avrebbe difesa la Turchia contro le aggressioni future, mentre la Porta cedeva all'Inghilterra, mediante un compenso annuo, l'isola di Cipro, su cui però il Sultano avrebbe conservata una sovranità nominale. Si annunciò nel tempo stesso che sir Wolseley era nominato governatore dell'isola.

Questa rivelazione fece un gran chiasso in Inghilterra ed in tutta Europa; la stampa europea discusse con molta passione la convenzione; la stampa liberale francese la biasimò severamente; Francesi ed Italiani si mostrarono offesi di quel contratto che rompeva il così detto equilibrio del Mediterraneo e stabiliva il predominio dell'Inghilterra nelle acque del Levante.

Il Congresso non era ancora terminato e temevasi assai che quella rivelazione troncasse ogni ulteriore discussione o mandasse a monte l'opera dell'areopago europeo; taluni se ne rallegrarono perfino perchè quanto s'era venuto a conoscere dell'operato del Congresso non piaceva a nessuno.

Però questa previsione non si avverò. Il Congresso di Berlino continuò le sue sedute e si chiuse il giorno 13. Aveva durato precisamente un mese. Il testo del trattato di Berlino, che fu il frutto di quel Congresso, non fu pubblicato se non dopo lo scambio delle ratifiche. Ma, siccome si conobbe perfettamente e subito la sostanza delle deliberazioni, noi possiamo riassumerle qui:

La Bulgaria fu costituita in principato autonomo, sotto la sovranità del Sultano, con una milizia nazionale. Questo principato fu limitato al sud dai Balcani e dai monti che circondano a est e sud il distretto di Sofia;

Al sud dei Balcani fu creata una provincia autonoma col nome di Rumelia Orientale, nell'interno della quale era rifiutato alla Porta il diritto di presidio, e di cui una Commissione doveva studiare l'organizzazione;

La Serbia fu dichiarata indipendente ed ingrandita al sud, a condizione d'introdurre nelle sue leggi l'uguaglianza delle confessioni;

Il Montenegro fu dichiarato indipendente, ingrandito, e ricevette il porto di Antivari sotto la sorveglianza dell'Austria;

La Rumenia fu dichiarata indipendente, le fu tolta la Bessarabia e data in compenso la Dobrugia, coll'obbligo di introdurre l'uguaglianza delle confessioni;

La Russia ricevette i territori di Kars, Ardahan, Olti e Batum;

Fu raccomandata per la Grecia una rettificazione di confini che si estendesse dalle foci del Salembria sull'Egeo alle foci del Kalamas sul Jonio;

Fu dato all'Austria il diritto di occupare la Bosnia e l'Erzegovina ed amministrarle e di tener presidio nel distretto di Novibazar.

Questo trattato fu dall'opinione pubblica di tutta Europa assai male accolto perchè soddisfaceva assai scarsamente al principio di nazionalità, e lasciava in piedi un avanzo di Turchia impotente. In Italia fece pessima impressione la cessione più o men velata della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria.

Lord Beaconsfield ritornò in Inghilterra vantandosi di portarle *pax cum onore*. Ricevette splendide ovazioni dalla popolazione che lo ringraziava di avere rialzato il prestigio dell'Inghilterra.

Subito dopo il Congresso furono incominciate fra la Turchia e l'Austria trattative per una convenzione relativamente alla occupazione della Bosnia e della Erzegovina; si stiracchiò per parecchio tempo, ma senza conchiudere nulla.

Il 22 la regina Vittoria conferì a lord Beaconsfield l'Ordine della Giarrettiera. La cerimonia dell'investitura ebbe luogo a Osborne. — Ma i liberali, e Gladstone pel primo, continuarono a vivamente protestare contro la politica estera del Gabinetto, asserendo che con quella si disonorava l'Inghilterra.

Il 23 fu annunciato alla Camera dei Comuni un progetto di matrimonio fra il duca di Connaught, figlio della regina Vittoria, e la principessa Luisa di Prussia, figlia del principe Federico Carlo. Il Parlamento votò la dote.

Le truppe austriache passarono il confine della Bosnia il giorno 29 a Brod sulla Sava, per occupare le due provincie accordate all'Austria dal Congresso. Incominciò allora una sanguinosa campagna che l'Austria non credeva certamente di dover sostenere. Comandante supremo della spedizione era il generale Filippovics per la Bosnia. Il generale Jovanovics era incaricato di occupare l'Erzegovina.

Segnaleremo ancora brevemente i seguenti fatti:

Il giorno 2 morì in Francia Francesco Bazin, noto compositore.

Il 5, il Ministero cisleitano presieduto da Auersperg diede di nuovo le sue dimissioni, ma fu dall'Imperatore incaricato di funzionare finchè si provvedesse.

Il 9 Hödel, l'autore del primo attentato contro l'imperatore Guglielmo, fu condannato a morte.

Il 12 si ricevette notizia di un'insurrezione indigena nella Nuova Caledonia. Vi furono 89 vittime, fra cui il colonnello Panebose.

Nella seconda metà del mese vi furono in Francia molti scioperi, segnatamente fra i minatori del bacino carbonifero di Anzin e fra i tessitori. Ma, a poco a poco, tutto rientrò nell'ordine.

Il principe Bismarck pensò di amicarsi i clericali ed intavolò trattative col nunzio Masella a Kissingen. Queste però non riuscirono.

AGOSTO.

Il 1° agosto morì a Roma il cardinale Franchi, da pochi mesi segretario di Stato della Santa Chiesa. Era un uomo moderato ed abile e Leone XIII ne rimpianse assai la perdita. A succedere al Franchi fu pochi giorni dopo chiamato il cardinale Nina, anch'egli animato da sentimenti moderati.

Fu in sul principio del mese distribuito il *Libro Verde*, contenente i documenti dal 3 marzo 1877 al 6 giugno 1878. Era fatto ad *usum Delphini*, cioè nell'interesse del Depretis, e non rivelò nulla di nuovo. Esso non valse a calmare l'agitazione che ferveva in Italia nè a dare un gran concetto della politica estera seguita dai Gabinetti di Sinistra.

Il giorno 5 morì uno dei patrioti italiani più venerandi e popolari, Giorgio Trivulzio Pallavicino, compagno a Pellico e Maroncelli nel carcere dello Spielberg, prodittatore in Sicilia nel 1860, prefetto a Palermo nel 1862, senatore del Regno. Sulla sua tomba s'inchinarono riverenti tutti gli Italiani, perchè egli era una delle più luminose figure fra gli eroi del patrio risorgimento.

I Sovrani, vivamente salutati a Brescia e Verona, giunsero il giorno 7 a Venezia, ove furono ricevuti collo stesso affettuoso entusiasmo che a Torino e Milano. Il Re si ritirò a Monza il giorno 13; la Regina rimase a Venezia col Principino di Napoli.

L'arcivescovo Sanfelice entrò il 12 solennemente in Napoli, ove fu accolto assai bene da una immensa folla.

Quello stesso giorno ebbe luogo a Venezia un banchetto per sottoscrizione in onore di Seismit-Doda.

Il 18 fu ucciso a Arcidosso in Toscana, in uno scontro coi carabinieri, David Lazzaretti, detto il *Santo*, capo e fondatore di una nuova setta religiosa. Egli era riuscito a sedurre alla sua religione molti abitanti di Arcidosso, e quel giorno scendeva da Montelabro collo stendardo della repubblica ed accompagnato da alcuni seguaci. Non avendo obbedito alle intimazioni di arrendersi, i carabinieri fecero fuoco ed egli fu ucciso. Si spense con lui la sua religione. Il Governo mandò tosto un alto funzionario per fare un'inchiesta sull'uccisione del profeta.

Il cav. Ressmann, primo segretario all'ambasciata di Parigi, venne nella stessa qualità trasferto a Londra in seguito a disgustosi dissensi col generale Cialdini.

Il giorno 18 avvenne sul monte Cevedale una memoranda catastrofe. Cinque persone che salivano i ghiacciai scivolarono nei crepacci e vi perdettero la vita.

Sullo scorcio del mese si parlò assai di progetti dell'Italia sopra Tunisi ed un giornale austriaco pubblicò perfino un preteso trattato fra l'Italia e il Bey. Molto si occuparono di questo i fogli esteri, e specialmente i francesi con antica gelosia. Ma dovettero presto accorgersi che combattevano contro ombre. Il preteso accordo italo-tunisino era una invenzione a cui aveva dato pretesto qualche equivoco nella condotta d'un deputato italiano, Giovanni Massi, il quale trovavasi colà per una missione privata.

Un decreto di S. M., in data 19 agosto, nominò a sindaco di Napoli il conte Giusso, quello che nelle ultime elezioni aveva avuto i maggiori voti. Questa nomina, fatta in omaggio alle manifestazioni della maggioranza elettorale, fu assai favorevolmente accolta.

La sera del 23 agosto giunse a Torino il nuovo prefetto, comm. Minghelli-Vaini.

Il 24 e 25 fu tenuto in Ivrea un Congresso alpinistico. Quintino Sella vi rappresentò il Re.

Il mese si chiuse coll'inaugurazione delle grandi manovre militari nella valle del Po. Il Re vi assistette e notò con soddisfazione il buon comportamento delle truppe.

***

Le elezioni per il rinnovamento del Reichstag germanico, malgrado una grande pressione governativa, non riuscirono quali il principe Bismarck sperava. I nazionali-liberali ritornarono pochissimo indeboliti; solo i socialisti perdettero oltre i due terzi dei seggi che nell'antico Parlamento possedevano.

Negli ultimi giorni di luglio e nei primi di agosto fu discussa nella Camera dei Comuni una mozione di Hartington, duce dei liberali, che disapprovava la politica del Ministero. La mozione fu respinta da 338 voti contro 195. E quindi il Governo ebbe una maggioranza di 163 voti.

Al principio del mese ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento del Reichstag ungherese. Il partito liberale, ossia ministeriale, ritornò con grandissima maggioranza, e la posizione di Tisza ne fu consolidata.

L'Imperatore di Germania era nei primi giorni di agosto già abbastanza ristabilito da potersi recare ai bagni di Töplitz in Boemia, ove andò a fargli visita l'imperatore Francesco Giuseppe.

Dopo la mozione Hartington fu nel Parlamento inglese discussa la domanda governativa di un credito suppletorio militare che fu approvato per acclamazione il giorno 7.

Verso la metà del mese incominciò a spuntare la questione dell'Afganistan. Erasi inteso parlare di movimenti del generale Kaufmann al di là dell'Oxus. Il Governo inglese disse di essere deciso a mandare una missione all'Emiro di Cabul.

Il 16 suicidossi in Isvizzera il noto colonnello Rüstow, autore di rinomate storie militari, uno degli stranieri che avevano mostrato maggiori simpatie per la causa italiana.

Nello stesso giorno due individui rimasti ignoti uccisero a Pietroburgo a colpi di rivoltella il generale Mezentsoff, capo della polizia dell'Impero russo.

Alla metà del mese fu prorogato il Parlamento inglese con un discorso della Regina, che diceva avere il Sultano promesso di eseguire le riforme necessarie ad assicurare un buon Governo.

Hödel, l'autore del primo attentato contro l'imperatore Guglielmo, fu decapitato il giorno 16, avendo il Principe imperiale, incaricato della reggenza dell'Impero, negata la grazia.

In Egitto avvenne il 19 un fatto che mostrava volersi la famiglia vicereale mettersi sulla strada del buon senso e del bene del paese. Il Principe ereditario e la principessa Tassan, figlia del Khedive, rinunciarono ai loro beni per pagare il debito egiziano. La rinunzia non fu soltanto *pro forma*, ma reale. Questo fatto produsse assai buona impressione.

Il 19 ebbe luogo in Francia l'apertura dei Consigli generali. I repubblicani guadagnarono parecchie presidenze. Siccome dai membri dei Consigli generali dipendono in buona parte le elezioni senatoriali amovibili, le dimostrazioni repubblicane dei Consigli generali furono considerate come un buon sintomo per le elezioni che avranno luogo il 5 gennaio.

Il 21 fu annunciato che era morto Abdullah-Gian, figlio d'una favorita dell'Emiro del Cabul, e da questi designato a principe ereditario invece del primogenito Jakub-khan. Venne procrastinata la partenza della missione inglese per Cabul fino al termine del lutto consuetudinale in Oriente.

Un'altra buona notizia giunse il 23 dal Cairo. Il Khedive accettava le conclusioni d'una Commissione d'inchiesta chiedente che tutti i beni del Khedive ritornassero allo Stato. Queste concessioni della famiglia vicereale accennavano evidentemente ad una specie di rivoluzione nelle cose interne dell'Egitto, paese i cui creditori sono sparsi in tutta Europa. Più tardi si annunciò che il Khedive aveva incaricato Umbar-pascià di formare un Ministero che applicasse le conclusioni della Commissione d'inchiesta ed operasse le necessarie riforme. Venne difatti formato un Ministero coll'inglese Wilson alle finanze, ed un banchiere francese ai lavori pubblici. L'Italia chiese un'equa ingerenza nelle cose d'Egitto, ma a questo riguardo nulla fu deciso.

La sera del 15 l'Imperatore di Germania giunse ai bagni di Gastein, nell'alto Salisburgo, ove già si trovava il principe Bismarck. La sua salute andava sempre migliorando.

La Polizia francese proibì il 24 a Marsiglia la riunione preparatoria d'un Congresso socialista.

Sullo scorcio di questo mese infierì terribilmente nella parte meridionale degli Stati Uniti d'America la febbre gialla che fece migliaia di vittime.

Scoppiò a Santa Croce, nelle Antille, una rivolta che fu tosto repressa.

Negli ultimi giorni del mese cominciò ad annunciarsi l'intenzione dell'Inghilterra di rettificare la frontiera delle Indie dalla parte dell'Afganistan.

Il 27 lo Czar partì da Pietroburgo per la villa di Livadia in Crimea.

Durante tutto il mese le truppe austro-ungariche furono impiegate ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. L'occupazione riuscì sanguinosa e le truppe dovettero dappertutto aprirsi la strada dando battaglie. Il generale Filippovics, dopo varii combattimenti, giunse il 18 davanti a Serajevo; entrò in questa città il 19, ma con grande spargimento di sangue ed incendiando buona parte dei quartieri. Il generale Szapary, che doveva inoltrarsi nella Bosnia del nord-est, fu meno fortunato ed alla fine del mese era ancora al principio della valle della Sprezza, tanto era grande la resistenza che incontrava.

ESTERO

DA BERLINO.

L'unità germanica e Bismarck — La polizia e il teatro — Fatto luttuosissimo: assassinio di uno studente — Fantasticheria filosofica a proposito d'un presepio.

22 dicembre (ritardata).

La seduta della Camera prussiana del 18 corrente fu importantissima. Il Gran Cancelliere vi ha riportato una vittoria agognata da lungo tempo. Il suo scopo assiduo, incessante non è altro che una conseguenza, una affermazione, dirò meglio, una convalidazione pratica della formazione della gran patria germanica, sogno della sua vita, meta di tutti i suoi atti. Questo sogno, divenuto realtà dopo lunghi anni d'attesa, dopo un lavoro pertinace di preparazione, dopo la fatica di cento lotte sostenute contro cento ostacoli, ha avuto le sue crisi necessarie e splendidamente funebri nel 1866, e nel 1870-71 la Germania, il grande Impero, fu fatto materialmente, politicamente anche; oggi il creatore dell'unità germanica non ha altra mira che di formarlo fiscalmente ed economicamente.

Il voto del 18 corrente è venuto a provare una volta di più l'onnipotenza della volontà del Gran Cancelliere. Invano i suoi avversari impiegarono tutti i mezzi perchè ciò non fosse; la decisione di far passare dall'autorità prussiana all'autorità imperiale il Ministero del commercio fu votata a gran maggioranza.

Il Ministero di commercio prussiano comprendeva i *dominii* e le *foreste*, i lavori pubblici, l'industria e il commercio.

Ora se ne fecero tre distinti: uno pei dominii e foreste, uno pei lavori pubblici e un

Cronistoria Giudiziaria

del 1878

SOMMARIO. — *Prologo tristissimo — Speranze per l'avvenire* — **Processo Emilio Alberti** — *Assassinio del maggiore Antonio Cerri — P. M. cav. Torti — Difesa avv. Ricciardi — Lavori forzati a vita* — **Processo Scutellari** — *Resto mancato d'uso sciente di false obbligazioni — P. M. cav. Baggiarini — Difesa avv. Paretti e Villa — Dieci anni di reclusione* — **Processo Salino** — *Vulgo: delle ciliegie — Omicidio volontario — P. M. cav. Torti — Difensore avv. Marocco — Quindici anni di lavori forzati.* — **Processo Nosseone** — *Assassinio di due spazzacamini — P. M. barone Bichi — Difensore avv. Frola — Condanna a quindici anni di reclusione e tre di sorveglianza.*

Tristo compito il nostro!... Eppure non possiamo rifiutarci d'adempiere al nostro dovere di cronisti; poichè anche il delitto deve avere la sua storia, la quale deve servire di base agli studii comparati della statistica criminale.

Ci conforta l'idea che questa breve rassegna dei crimini maggiori perpetrati nella nostra città nell'anno spirante, ci possa dare argomento di letizia nel venturo 1879, che speriamo meno gravido di misfatti.

Trascuriamo il Tribunale correzionale e tutti i delitti minori giudicati dalle nostre Assisie, ed occupiamoci brevemente dei crimini che produssero maggior sensazione nella nostra città.

***

Processo Alberti. — In via Belvedere, N° 6, e precisamente in due camerette subaffittategli dalla portinaia Canepa, abitava il sig. Antonio Cerri, maggiore in ritiro. Si sapeva il Cerri possessore di qualche cartella al portatore, la cui rendita, unita alla pensione di 2 mila lire, lo faceva, se non ricco, agiato. Il maggiore era uomo quieto, tranquillo, abitudinario, amatissimo da tutti i vicini di casa. Aveva una sola passione: i cani. Ne aveva due che amava visceratamente.

Il 15 aprile 1877 fu notato dai vicini di casa che il maggiore Cerri aveva avuto la visita di un giovinotto di statura elevata, barbuto e vestito con una certa eleganza, e che con lo stesso il maggiore era uscito di casa.

Rientra il Cerri nella sua abitazione, e mostra alla portinaia un pacco di cioccolato, che dice voler regalare al suo nipote il quale doveva rivenire a visitarlo.

Alle 5 1/2 s'ode un grido straziante: *Oh! mi povr'om.*

I vicini si commuovono: la portinaia sale all'abitazione del maggiore; apre la porta con una chiave seconda che sempre aveva seco; ma, giunta alla *bussola*, la trova chiusa. Scuote il campanello; le si apre la bussola, e compare sulla soglia, con aspetto assai disinvolto, il giovinotto elegante che la portinaia aveva veduto in compagnia del Cerri il mattino stesso. Interrogato sul rumore, risponde col sorriso sul labbro: — *È mio zio che ha gridato ai cani.*

Alle 7,30 lo stesso giovinotto esce di casa Cerri, portando sul braccio un soprabito grigio e zufolando come se nulla fosse.

Nell'abitazione del maggiore Cerri si accesero dei lumi, ma regna il più perfetto silenzio: con eccezione dei due cani che continuano a guaire. I vicini si mettono di nuovo in sospetto, la portinaia più di tutti. Quest'ultima risale le scale; apre di nuovo la prima porta, ma di nuovo si trova colla *bussola* chiusa. Scuote il campanello: nessuno risponde.

Vengono gli agenti della forza pubblica; si adatta una scala ad una delle finestre. I carabinieri entrano pei primi e trovano il maggiore Cerri sotto il proprio letto, immerso in un lago di sangue, colla testa sfracellata. Era stato assassinato.

Si trovano un fucile da caccia spezzato in due, tutto insanguinato, e le due sciabole dello stesso maggiore tutte coperte di sangue.

Gli oggetti di valore tutti derubati, con eccezione di un orologio d'argento e la somma di L. 4 65.

Tra gli oggetti sparsi al suolo un ritratto di donna lacerato a brani — che si seppe poi essere di *Bice*, sposa del nipote del maggiore — una lettera allo zio dello stesso nipote Emilio Alberti, ed un ritratto d'uomo che si riconobbe perfettissimo nel corrispondere ai connotati del giovane che testè era uscito dall'abitazione del maggiore.

L'accusa del misfatto cadde subito sul giovane elegante, il nipote del maggiore, Emilio Alberti. Lo si cercò dappertutto; si seppe che aveva preso stanza all'albergo del *Campo di Marte*; i carabinieri vi si recano: era partito per Lodi, paese di sua residenza.

Lo si arresta colà; finge saper nulla dell'orrendo misfatto; protesta della sua innocenza.

Il 20 marzo di quest'anno Emilio Alberti, residente in Lodi, commerciante d'antichità, già condannato a tre anni di reclusione militare per furti, è tratto alla nostra Corte d'assisie, accusato d'assassinio commesso sulla persona del proprio zio Antonio Cerri.

L'egregio cav. Torti rappresenta il P. M.; ammette esser questa una causa indiziaria, e proclama questa memorabile sentenza: « La « prova indiziaria è la più nobile; giacchè è « per essa che si afferma la superiorità degli « uomini sopra gli altri animali; è per essa « che si mette a prova l'intelligenza del- « l'uomo, argomentando dai fatti noti agli « ignoti e formando così poco a poco una ca- « tena indissolubile di circostanze e di ra- « gioni, le quali determinano il convincimento « profondo ed incrollabile del giudice. »

Il P. M. naturalmente conclude per la colpabilità dell'Alberti.

L'avv. Ricciardi, difensore dell'imputato, adopera invano molta eloquenza ed evoca inutilmente lo spettro del *Fornaretto* di Venezia; i giurati riconoscono colpevole l'Alberti e pronunciano un verdetto affermativo su tutte le questioni; la Corte pronuncia sentenza conforme alle conclusioni fiscali ed Emilio Alberti è condannato ai lavori forzati a vita, essendo commutate le pene capitali col decreto d'amnistia del 19 gennaio.

***

Processo Scutellari. — Il mattino del 15 novembre 1876 Giovanni Scutellari — uomo sui 40 anni, nato a Ferrara, domiciliato a Bologna, ex ufficiale di cavalleria — offriva in vendita al nostro cambiavalute Luigi Villata, in via Andrea Doria, quindici obbligazioni del Prestito Nazionale del valore di lire 20,000 caduna per un totale di 300,000 lire.

Il cambista accetta e dice allo Scutellari di ritornare. Questi torna di fatto, ma il cambiavalute gli dice non esser possibile il concretare per somma così rilevante senza un grave sacrifizio sul prezzo. Scutellari risponde che sul prezzo non mercanteggierebbe; che abbisognava di denaro, ed insiste acciò il Villata gli procuri quanto prima la vendita delle obbligazioni, a qualunque siasi costo.

Nel pomeriggio Scutellari si ripresenta di nuovo dal cambiavalute; vi ritorna il giorno dopo; domanda se il contratto era fatto, e udito che no, se ne mostra altamente risentito.

Villata osserva allo Scutellari che, trattandosi di una vendita tanto importante, doveva il venditore farsi conoscere meglio.

Scutellari s'adonta di ciò e dice essere amico del conte Rignon, del marchese Del Pozzo, del marchese Bagnasco e d'altri notabili di Torino. Il cambiavalute risponde: Venga un qualunque di questi signori e l'affare è fatto.

Ma Scutellari non tornò più.

Si recò invece al banco del sig. Debenedetti Maurizio, via San Tommaso, N. 6, ed offrì qui di nuovo la vendita delle sue obbligazioni.

Debenedetti sospettò essere false le obbligazioni; invitò lo Scutellari di far ritorno alle due e mezzo; avvertì le guardie di P. S. Si presenta Scutellari all'ora indicata; ma vedendo *altra gente* nel banco, rinchiude la porta precipitosamente e se ne va esclamando: *Mi sono sbagliato!*

Il giorno 17 novembre lo Scutellari tentò di vendere le stesse obbligazioni al banco di cambio di Israel Segre e Angelo Vallesi, via Santa Teresa, N. 14; ma questi s'accorgono subito che le obbligazioni sono false; simulano accettare il contratto; prevengono la Questura: fanno firmare il *bordereau* dal venditore, che si qualifica Antonio *Pandolfini*, ed all'uscire dal banco lo Scutellari è arrestato dalle guardie di P. S.

Le obbligazioni sono riconosciute per false: Scutellari protesta di averle comperate per buone: ed il 7 maggio vien tratto alle nostre Assisie, sotto l'accusa di uso sciente di obbligazioni falsificate del Prestito Nazionale 28 luglio 1866.

Il P. M., rappresentato dal valente cav. Baggiarini, fa una importantissima requisitoria contro l'imputato. Lo ritiene colpevole e soggiunge queste parole che vogliono essere ripetute: « Questo processo è di grande « insegnamento: ne risulta che la ricchezza, « la nascita da famiglia illustre, l'educazione,

altro per l'industria e commercio. Quest'ultimo Ministero venne cumulato alle funzioni del Gran Cancelliere dell'Impero, e perciò la Prussia trovasi ora d'averlo comune cogli altri Stati.

Subordinatamente il signor di Bismarck realizza intanto un'altra aspirazione espressa da lunga data, quella di porre direttamente sotto la sorveglianza del Governo imperiale le ferrovie della Prussia.

***

Un'altra seduta interessantissima ebbe luogo ieri alla Camera, in seguito ad una interpellanza provocata da una misura di polizia avvenuta a Stettino.

Al teatro di Stettino una settimana fa doveva essere rappresentata la nota commedia di Augier: *I Fourchambault*, commedia che da più mesi vien rappresentata con successo in due teatri di Berlino.

Ora imaginatevi la sorpresa dell'impresario del teatro di Stettino quando vide giungergli un ordine del presidente di Polizia di quella città col quale gli si proibiva la rappresentazione dei *Fourchambault*.

La stampa s'affrettò a raccogliere lo strano fatto e il presidente della Polizia di Stettino signor Warmtedt rispose dal canto suo all'attacco della stampa inviando prima una lettera al *Fremdenblatt* di Berlino e poi un'altra all'*Ostsee-Zeitung* di Stettino. In quelle due lettere il presidente di Polizia dichiarava che egli aveva creduto bene di proibire la rappresentazione dei *Fourchambault* perchè commedia immorale.

La stampa biasimò la dichiarazione del signor von Warmtedt con tal vigore che nella seduta di ieri una interpellanza sul fatto venne rivolta al ministro degli interni conte di Eulembourg.

Il ministro rispose che egli non poteva nulla contro la decisione del presidente di Polizia, che se l'impresario trovava ingiusta la proibizione doveva ricorrere ai tribunali, che quindi l'incidente non era di sua competenza e cadeva direttamente sotto l'azione delle leggi, le quali son fatte apposta per ciò.

Ma è evidente che il Governo non ama sconfessare l'atto di un suo funzionario per la semplice e sola ragione che i tempi che corrono sono troppo... delicati per poter arrischiare di togliere alla Polizia il benchè menomo raggio di quell'aureola che si chiama prestigio dell'Autorità.

***

Questo prestigio, per altro, non so se si potrà salvarlo completamente a Warzbourg dove ebbe luogo un avvenimento funestissimo.

Uno studente, certo Carlo Licken di Lichtenau, veniva arrestato la notte del 15 al 16 corrente per schiamazzi notturni. Quando fu condotto al posto di Polizia del quartiere, ove erano avvenuti gli schiamazzi e l'arresto, fu posto in guardina e lasciato là fino al mattino a dormire e à *cuver son vin*, cioè no, *sa bière*. Ma verso le 8 antimeridiane del 16 si pensò di trasferirlo al Commissariato centrale per maggior prontezza di pratiche. Mentre lo studente passava per le vie della città accompagnato dagli agenti, parecchi amici lo incontrarono e gli rivolsero qualche frizzo a proposito della sua cattura. Uno fra gli altri gli avrebbe chiesto ironicamente: « Dove vai così di buon'ora? » Sul bel principio il prigioniero non prese lo scherzo in mala parte, ma poi, vedendo che gli studenti gli facevano corteggio e che i frizzi continuavano, cominciò a sentirsi venire la mosca al naso. Intanto si era giunti al Commissariato centrale. Gli agenti e l'arrestato entrano nel cortile, gli studenti e il solito gruppo dei curiosi che si forma in tali circostanze s'erano soffermati alla soglia del Commissariato. Che avvenne allora? Lo studente arrestato perdè egli la pazienza per qualche frizzo più mordace giuntogli dalla via? I suoi desiderii di libertà si risvegliarono d'un tratto?... Fatto sta che il giovane guizzò di mezzo agli agenti e spiccò un salto verso la porta. Non l'avesse mai fatto! L'ufficiale di guardia, visto il di lui movimento, afferrò non si sa bene ancora se un fucile posto sulla rastrelliera del picchetto o una rivoltella che teneva in tasca, e senza dire: alt! fece fuoco sullo studente.

La palla gli penetrò nella schiena, e il povero giovane cadde e spirò sull'istante.

Immaginatevi se il fatto produsse sensazione nella città! Ci volle la presenza di molta forza perchè non accadessero gravi disordini ai funerali di Sicken. Gli studenti sono ancora irritatissimi. Una violenta protesta firmata da essi venne presentata al Corpo insegnante della città. Come è noto, gli studenti in Germania godono privilegi eccezionali.

Uno studente non può essere giudicato che dal suo tribunale speciale, tribunale composto da membri scelti fra il Corpo insegnante. Ora gli studenti di Warzbourg domandano se tali privilegi esistono o meno, se essi furono conservati, e in ogni caso a che giovano essi dunque se la Polizia oggidì in Germania ha il diritto di violarli e di far tutto quello che più le garba.

L'ufficiale è sotto processo; la stampa di tutte le città dell'Impero si mostra preoccupata di questo avvenimento e commentandolo con patetiche parole lo collega all'altro della strana proibizione dei *Fourchambault*.

Questo poi, caduto nel dominio della satira, ha suscitato un vero diluvio di frizzi, di giuochi di parole, di osservazioni comiche e persino di poesie maccheroniche le quali portano il titolo di *Poemi della proibizione*.

***

Stassera la neve che cade qui da più giorni in gran copia, cessò per qualche ora di cadere, e i piccoli industriali ne profittarono subito per illuminare e mettere in ordine le loro baracche di legno innalzate in occasione delle feste di Natale in parecchie piazze di Berlino.

Ho fatto un giro anch'io per la città allo scopo di visitare queste baracche e ho raccolto, al solito, un aneddoto filosofico che mi permetto di raccontarvi.

Fra le molte alla Postdamerplatz c'era una bacheca che attirava il più gran numero di passanti. M'avvicino e davvero lo spettacolo era attraente. Era una bacheca vasta, protetta da una tettoia bruna da cui penzolavano palloncini e lumignoli a colori svariati. Il fondo era buio e sul buio disegnavasi una testa di donna sorridente, quella della merciaiuola. Dinanzi ad essa c'era una lunga tavola sopportata da esili cavalletti e sulla tavola a destra un grandioso *presèpe*. Non vi mancava nulla. La Madonna e San Giuseppe fiancheggiavano un bambino Gesù, nato a Norimberga coi più floridi colori della salute e colle guancie più paffute che una madre può desiderare al suo marmocchio. Nè mancavano neppure il sempre bigio somarello colla sua striscia nera sul filo del groppone, colle orecchie penzolanti, colla coda raccolta fra le gambe, e il fido bove, instancabile mezzo di riscaldamento del neonato Messia. In alto angioli ritenuti perennemente su un punto tanto fosco da rimanere immobili; in basso contadini e pastori contraenti per la prima volta la buona abitudine (che, ahimè!... va perdendosi, dice don Margotti) di portare ai rappresentanti di Santa Chiesa pecore, pelli e cacio. La scena era commovente; io ripensavo agli anni della mia infanzia; ripensavo ai presepii innalzati in collaborazione con mia madre dinanzi agli occhi estatici delle sorelline minori; ripensavo agli sguardi di bravo piacere di cui mio padre, pittore di vaglia, faceva segno gli sgorbi del scenario da me espressamente pitturato per servire da *fondale* al quadro rustico, e alle raccomandazioni che egli mi rivolgeva di non diventare *artista* per carità! Il misticismo e le memorie mi avevano commosso, e quando lessi in cima al presepio su un cartellino portato da due serafini e scritta a lettere cubitali fatte di carta inoliata, rese trasparenti da un lucignolo retroardente, questa parola: *Pax!* sensibile come sono, volsi lo sguardo al cielo e riassumendo tutti i miei più ardenti desiderii di filosofo e di pensatore esclamai fra me stesso: Sì!... *Pax! Pax!*

Ed ebbi qualche minuto di contemplazione. L'umanità mi passò dinanzi; afferrai d'un colpo tutte le teorie e tutte le aspirazioni; fusi in un battor di cuore tutte le vicende umane e tutte le teorie; amalgamai storia, economia, glorie, ambizioni, miserie, dolori, ricchezze in questo solo annunciato della purissima e santissima dottrina evangelica: *Pax*.

Compresi Cristo in quel momento, e comprendere Cristo significa credere, e credere significa esser contento. E mi pareva che anche la folla che mi circondava, che ammirava il presepio, che leggeva la parola: *Pax*, credesse e fosse contenta anch'essa, e provai un momento di beatitudine, direi quasi di estasi, pensando essere dunque vero che il più grande, il più naturale desiderio dell'umanità è la *Pace*. La: *Pax!*... La: *Pax hominibus bonae voluntatis!*

Ahimè!... La mia beatitudine doveva durare poco tempo! A rapirmi alla mia contemplazione venne un chiasso stridente, come di noci rovesciate violentemente a terra, e una risata lunga, fragorosa, plaudente, cordiale, che partì dalla folla... dagli *hominibus*.

Cos'era successo?

Ecco qui. — Assorto nei miei pensieri, io non avevo badato che a quella parte della tavola su cui stava collocato il presepio. L'altra metà era occupata da uno strano esercito di fantocci dinoccolati di legno. Ce ne poteva essere una cinquantina; la merciaiuola tirava una cordicella all'interno e tutti quei fantocci ballonzolavano, si urtavano, salivano a ridde assai vertiginose, ricadevano facendo scoppiettare i piedi sull'asse, si dimenavano come piccoli demoni, rigidi per asso nelle capriole più bizzarre, dinanzi alla folla estasiata da quello spettacolo.

Quando io potei distinguere bene cosa rappresentavano quei danzatori di *danze sfrenate*, fui molto sorpreso. Ognuno di quei fantocci rappresentava un soldato prussiano alto una spanna; dinanzi ad ogni soldato prussiano, volgendogli le spalle, stava un soldato francese grottescamente ritratto; erano soavi gibbosi e nani, dalla barba prolissa e dagli occhi a fior d'orbita buffonescamente feroci; erano *chasseurs d'Afrique* stecchiti, macilenti, angolosi, miserrimi a vedere; ogni soldato prussiano teneva afferrato pel collo il suo soldatino francese, e dal cocuzzolo di entrambi partivano certe cordicelle congegnate in modo che allorchè la merciaiuola dava uno strappo alla cordicella maestra che teneva in mano, ogni soldato prussiano faceva eseguire al proprio prigioniero, con gran consolazione del pubblico, tali giravolte, tali piroette che la penna dell'umorista non può descrivere e forse potrebbe soltanto la matita.

E, capite?... Era dinanzi a Gesù Bambino, dinanzi a quel *Pax* scritto a lettere di scatola fatta con carta inoliata, ecc., ecc., che avveniva quello spettacolo di prussiani e francesi! Era dinanzi all'enunciazione più divina della misericordia che crocchiava la tregenda dell'odio, tanto più terribile inquantochè burlesca!

Così siamo noi uomini! Livore e perdono li facciamo andar d'accordo colla massima semplicità. È la nostra caratteristica! Siamo i centoni della creazione.

E io, povero filosofante, che credevo!... Ma!... Pensare che quella folla ch'io supponevo assorta in compunzioni ascetiche non badava invece per nulla al *Pax*. Pensare che le avea preso il suo silenzio per raccoglimento morale, e invece esso non era altro che tensione d'attesa per il gradito spettacolo dei prussiani e dei francesi!

***

Vi faccio grazia, miei troppo buoni lettori, di quel lunghissimo capitolo di filosofia ch'io feci tra me e me strada facendo per rincasare. Se si riflette per altro che al di là del Belgio e del Reno, al confine di questa nazione che ride dei proprii vinti, sta un popolo che disprezza e morde a parole i proprii vincitori al punto da chiamare per abitudine *petit prussien* quella parte del corpo umano che... non è la faccia, se si considerano queste cose, dico, si è pur troppo tentati di credere che la parola *Pax* resterà per lungo volgere di secoli.... un semplice cartellino, sopportato da angeli, scritto a lettere di scatola con carta inoliata, ecc., ecc., e che i popoli non ne profitteranno che per farne un semplice ornamento teatrale, un motto vano e convenzionale di festività quali sono, più che vere espressioni di credenze e d'aspirazioni, avvenimenti di consuetudine e di ghiottoneria.

Io mi sforzo ancora a credere, io benedico ancora a Cristo, ma non posso trattenermi dall'esclamare che la sua frase, benchè quasi 20 secoli siano trascorsi, è ben lungi dall'essere realizzata; perocchè, se la *Pax* si intravede, gli *homines bonae voluntatis* son ancora di là a venire e la natura di quelli d'oggi non assicura ch'essi possano mai comparire nell'orizzonte dei tempi.

F. FONTANA.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 dicembre.

Venne aperta alle 8 e 15 e presieduta dal sindaco Ferraris. Oltre questi erano presenti 47 consiglieri: i signori Bianchi, Pateri, Chiapperò, Caminda, Peyron, Carcsole, Villanova, Pacchiotti, Melano, Oytana, Villa, Spantigati, Pasquali, Malvano, Tensi, Vegezzi, Davicini, Corsi, Valperga, Guadagnini, Arcozzi, Duprè, Favale, Silvetti, Piana, Sperino, Lessona, Gioberti, Mazzucchetti, Ray, La Marmora, Barbaroux, Prescot, Lanza, Sambuy, Rossi, Azeglio, Rignon, Benintendi, Balbo, Arnaudon, Compans, Costa, Calandra, Bruno, Chiaves, Ricardi, Gamba.

***

Sindaco. Non daremo lettura del verbale dell'ultima seduta, perchè fu letto ed approvato dalla Giunta.

Corsi. Domando la parola per un caso d'urgenza. Intendo parlare dello sgombero della neve che si è effettuato tanto male nella nostra città in questi ultimi giorni. Si ebbe una nevicata di poca importanza e con tutto ciò le comunicazioni furono interrotte. Furono soli pochi centimetri di neve e lo sgombero fu fatto tanto lentamente da dar luogo ad innumerevoli disgrazie... Ciò nella città stessa: nei borghi poi la cosa andò anche peggio: quei poveri abitanti rimasero quasi sequestrati nelle loro case. Prego adunque il nostro Sindaco, tanto zelante del bene pubblico, a ciò adotti quei provvedimenti che sono necessarii perchè non si ripeta un simile inconveniente.

Sindaco. Prima di rispondere al consigliere Corsi, mi si permetta dar comunicazione di una lettera del cons. Allis. Questo nostro collega ci scrive che non può intervenire alla seduta perchè ammalato...

Al consigliere Corsi dirò ch'io non ho mica la pretesa che tutti i servizi municipali siano fatti nel miglior modo possibile, cioè come dovrebbero essere fatti... Tutte le cose di questo mondo sono imperfette, le nostre municipali forse più delle altre... Il pubblico poi dal suo canto è poco indulgente con noialtri: trova sempre che quello che si è fatto nel suo interesse è mal fatto... Non dico che il servizio della neve non lasci di molto a desiderare; ma è per certo che non è così cattivo come lo si dice... Per migliorarlo abbiamo fatti degli studi; ma non s'è ancor giunti ad un progetto. Ma perchè ciò? Perchè le finanze municipali non permettono gravi spese, perchè i contribuenti non pagano quanto occorrerebbe anche per le esigenze dello spazzo della neve.

Bianchi osserva che in nessuna città d'Italia s'è sparsa tanta ghiaia e sabbia come lo si fece da noi in questi giorni.

Corsi. Ammetto questo; ma faccio voti acciò il servizio dello spazzo sia fatto meglio di quello che lo si fece pel passato. Conosco le difficoltà, ma conosco pure che fino ad ora il sistema fu sbagliato. Cosa sarebbe avvenuto di noi, se invece di pochi centimetri di neve ne avessimo avuti venticinque? Domando io, quali comunicazioni avremmo noi avute?...

Sindaco. Signori, procediamo all'ordine del giorno. Il primo argomento si è la rinuncia del cons. Prescot all'ufficio di assessore supplente... Questa rinuncia gli è stata, si può dire, imposta dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il quale crede che l'essere il sig. Prescot funzionario della stessa, gli renda incompatibile il posto di nostro assessore... Come sindaco, io scrissi al Consiglio d'amministrazione suddetto, e scrissi pure come Ferraris all'amico mio che n'è preside: ma mi si rispose negativamente..... Ora il consigliere Pacchiotti ha la parola per svolgere la sua interpellanza sul *Provvedimento di locali adatti per alcuni Istituti universitari*.

Pacchiotti. Signori, sarò breve. Piuttosto che una interpellanza, questa mia la è una preghiera che rivolgo al Consiglio comunale. La *riforma* dei nostri Istituti superiori la è un'opera bene iniziata, sotto eccellenti auspici, ma che non è per anco compiuta... Il Consiglio si rammenta che aveva ottenuto di comporre un Consorzio universitario. I cons. Lessona, Bianchi e Sperino, che hanno tanto e così bene lavorato tutto quest'anno per quest'opera meritoria, devono parlare anche eglino, poichè la loro parola sarà utile al Consiglio e al Paese... Non ci facciamo illusione: diciamo tutta la verità... I fabbricati nei quali si *costipano* i nostri Istituti d'istruzione superiore sono indecenti, squallidissimi... Non esagero punto: non dico che la sola verità . . . .

. . . . . Dal 1848 il Governo non fece nulla o quasi nulla pei nostri Istituti superiori. Solo dall'illustre Sella s'ebbe la Scuola pegli ingegneri che tanto onora gli studi e la nostra città... Il Governo, in tutto questo periodo di tempo, non ha potuto pensare a noi; nol poteva, intanto com'era a fabbricare l'Italia. Nè noi ci lagniamo, se fino ad ora non ha potuto mettere in ordine i nostri stabilimenti d'istruzione superiore... La Scuola di chimica è ridotta a tal punto che vi cade dentro l'acqua quando piove. Non basta: vi mancano spazio e luce... In altri tempi l'insegnamento della chimica richiedeva poco spazio; ma oggi che questa scienza è venuta tutta sperimentale, la nostra Scuola non ha nemmeno la metà dello spazio che le abbisognerebbe. Il professore Schiff si trova ora in condizione di non poter nemmeno dare le sue lezioni!... E notate bene che questa nostra Scuola di chimica crea più dottori in chimica da sola di quello che non facciano tutte le altre Scuole d'Italia riunite. Non avremo adunque mai un locale decente e spazioso, ove i professori possano almeno insegnare la loro scienza?... La Scuola di fisica la si trova nelle identiche condizioni. Ha un bell'anfiteatro, ma nulla più. Del resto, non laboratorio pegli esperimenti degli studenti, non le cose le più essenziali allo studio pratico... Questi due Istituti si potrebbero riunire in uno solo. Nell'antica chiesa di S. Lazzaro vi sono locali amplissimi. In questo convento si possono stabilire quanti laboratori sperimentali si vogliano..... Signori, continuo il mio viaggio... La Scuola di anatomia è insufficiente. Gli studenti non possono lavorare, perchè non hanno posto. Lo stesso dicasi del Museo patologico . . . . .

. . . . . . La nostra Università che, dopo quella di Napoli, è la più numerosa in Italia, ha assoluto bisogno di un maggiore sviluppo. Tanto più che oggi gli studi sono tutti sperimentali. La Scuola di anatomia ha bisogno di un nuovo anfiteatro. Se si potesse elevare il locale di un solo piano di più, non si avrebbe poi che la spesa di 25,000 lire... L'Osservatorio astronomico ha... il nome del Plana: nulla più. Ma da quando Plana cessò al tributo dei mortali, la nostra specola si trova nello stessissimo stato. Non abbiamo gli istrumenti necessari; di modo che il professore non può fare i suoi studi. Non abbiamo nemeno un grande e moderno telescopio; mentre l'Osservatorio di Milano ebbe dal Governo 200,000 lire per provvedersene uno eccellente... L'Istituto poi di fisiologia è affatto insufficiente e miserabile. Lo si deve creare di nuovo, od allargare e completare con istrumenti che sono necessari. Non parliamo poi del nostro Orto botanico... Eccovi adunque gli stabilimenti che avrebbero bisogno di riforme, ampliazioni e sussidi... I miei colleghi mi diranno: è il Governo che deve fare tutte queste belle cose, non il Comune... Io rispondo loro prima dell'osservazione... Il Governo non può tutto fare senza il nostro concorso...

. . . . . . Le nostre scuole municipali vanno alle mille meraviglie. Sono le migliori d'Italia. Sono il nostro orgoglio, non dico il nostro vanto. Abbiamo in ciò molto a lodarci, ma nulla a vantarci. Siamo giunti i primi, perchè i primi siamo partiti. È come la corsa di due cavalli; de' quali, uno arriva il primo alla meta, perchè il primo si partì dalle mosse. Non c'è merito... Ma Torino non deve accontentarsi di avere le migliori scuole municipali: deve anche provvedere ai suoi studi superiori. Questa la è una quistione vitalissima per noi... A Parigi, dopo il 1870, il Governo creò una nuova scuola di medicina; ma vi concorsero la Provincia ed il Comune di Parigi. Ecco il consorzio. A Ginevra avvenne lo stesso... Noi in Italia abbiamo pure tanti consorzi per le linee ferroviarie: perchè non ne potremmo avere anche per il miglioramento dell'istruzione superiore?...

..... Questo consorzio dev'essere fatto tra il Governo, la Provincia ed il Comune... Non dubito punto che il Governo non voglia concorrere colla sua tangente: tanto più ora che regge il Ministero dell'istruzione pubblica l'illustre Coppino, allievo di questa Università... Ora poi voi mi direte: ma voi che siete tanto amico dell'economia, siete in contraddizione con voi stesso proponendoci una spesa che sorpasserà il 1/2 milione... Non mi contraddico nulla affatto. Io sono nemicissimo delle spese non necessarie, improduttive; ma sono partigiano delle produttive, di quelle spese che possono recar lustro e vantaggio alla nostra Torino... Ricordatevi bene che per Torino non solo, ma pel Piemonte intero è di grande interesse l'avere un'Università che sia degna di noi e dell'Italia.

Bianchi. Mi associo alla proposizione del consigliere Pacchiotti. È fuori di dubbio che in un paese libero e bene amministrato, tutti gli enti debbono fare quanto è loro assegnato. Il Comune deve pensare all'istruzione elementare, il Governo alla superiore. Ammetto però che anche il Comune possa mettersi in consorzio col Governo per sostenere l'istruzione superiore..... Badiamo però di non pregiudicare con ciò all'elementare. Qualunque siasi somma che si spenda per l'Università non deve mai essere a detrimento della nostra educazione elementare. Ammesso questo chiarimento, appoggio la proposta Pacchiotti..... Ma mi si dirà: e le spese? Rispondo: dobbiamo essere economi, ma non al punto da ristagnare la vita di un popolo. Il compito di una nazione si è quello di soddisfare tutti i bisogni morali e materiali, altrimenti cade nel marasmo... La Commissione del bilancio ci raccomanda d'evitare la vergogna di far pagare ai nostri nipoti i debiti nostri. Non credo che sia vergognoso il far pagare ai nostri nipoti un poco di quel tanto che abbiamo speso per loro. Anzi ci benediranno.

Sperino. La mozione del cons. Pacchiotti è importantissima. Io poi gli sono grato d'averla fatta anche nella mia qualità di preside. È una ricchezza per noi l'avere una grande Università. D'Università in Italia ve ne sono di molte, troppe; ma nessun ministro oserà proporre la soppressione delle piccole e cattive. Cadranno e si sopprimeranno da loro stesse. Gli studenti accorrono alle maggiori e migliori Università; di modo che le minori rimangono po' per volta deserte... Ecco il grande interesse per noi d'avere una grande Università che non sia esposta alla ruina quando verrà l'epoca dello sfacelo... Il Governo spese somme ingenti per Napoli e Roma;

« l'istruzione e la fortuna non bastano se non « accompagnate dall'integrità del carattere « e, sopra tutto, da quel gran preservativo « del male che è il lavoro. »

L'avv. Paretti pronunciò una splendidissima difesa dello Scutellari, il comm. Villa perorò come sa perorare lui; ma i giurati ritennero Giovanni Scutellari colpevole del reato mancato di uso scienter di false obbligazioni dello Stato, e la Corte condannò il reo a dieci anni [illegible]

***

Processo Salino. — Il 3 giugno di questo anno Bernardo Salino, d'anni 18, fabbro-ferraio di mestiere, pregiudicato, trovavasi a bassilicare in piazza Vittorio Emanuele con altri tre scapestrati. Era giorno di messa festa: al Valentino doveva correre l'*uomo-cavallo*.

I componenti tutti di questa brigata propongono di andare ai colli a rubare delle ciliegie. Salino capitana i compagni e li conduce alla villa Muratori in Valsalice. Giuntivi, mettono a sacco un ciliegio. Un contadino d'un podere sovrastante li vede: dà la voce ai Bronzo, padre e figlio, mezzadri del podere. Questi accorrono, urlano, minacciano e tirano sassi sui mariuoli.

Tre ladri fuggono, ma il quarto, Bernardo Salino, rimane sull'albero, dal quale precipita quando Bronzo figlio vi è sotto, immerge un coltello nel costato sinistro dello stesso e lo freddò.

Fugge subito dopo il delitto; ripassa il Po, si reca al divertimento dell'*uomo-cavallo*; vi trova colà i compagni del furto, e ad uno che gli dice aver inteso che il figlio Bronzo era morto per la ferita riportata, Salino risponde: — « Morto?... Non è possibile ch'io abbia ucciso un uomo con un coltello di sei soldi! » —

Bernardo Salino fu arrestato quasi subito. Il 15 di novembre sedeva sul banco degli accusati alle Assisie.

Il P. M., cav. Torti, sostenne l'accusa con molta abilità; escluse il *semplice ferimento causa di morte*; sostenne essere il Salino responsabile del crimine imputatogli ed ammise le circostanze attenuanti per l'età.

Nella requisitoria del P. M. furono notevoli le parole pronunziate sui furti campestri, piaga dell'agricoltura italiana.

L'avv. Marsano, difensore di Salino, tentò provare il *ferimento che causò la morte*; sostenne l'eccesso nella difesa; propugnò la provocazione grave.

Felicissimo nella sua arringa, non lo fu punto nel risultato: i giurati ritennero colpevole di omicidio volontario Bernardo Salino, il quale dalla Corte fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

Non giova ripetere che nel giudizio furono calcolate l'età e le circostanze attenuanti.

***

Processo Noascone. — Giovanni Antonio Noascone è di Locana, paesuccio del Canavese, patria di quasi tutti i nostri spazzacamini. Ed era pure spazzacamino il Noascone; ma, venuto in su cogli anni e fattosi troppo grosso della persona, pensò tramutarsi in padrone. Il fece e prese per suo garzone un fanciullino di 9 anni, Giacomo Barovetto, pure di Locana. Con questo piccolo spazzacamino viaggia Noascone l'Italia e la Francia. In Savoia s'incontra coi fratelli Pietro e Giovanni Vernetti, giovanotti spazzacamini, della stessa Locana, onesti, laboriosi, economi.

Noascone ed i Vernetti fanno una specie di società; poi la sciolgono, chè il vizio e la virtù si trovano ben male d'accordo. Si dividono; ciascuno lavora per proprio conto ed in paesi differenti.

Nel marzo del 1877, facendo ritorno in patria, per essere al paese il giorno di Pasqua, che ricorreva il 1° aprile, i due Vernetti e Noascone con Barovetto ritornano ad incontrarsi a Torino.

Di qui partono assieme alla volta di Locana, prendendo la strada della Venaria Reale. Giunti sul far della sera alla vicina borgata Madonna di Campagna, si presentano alla cascina di Valperga, ove domandano ed ottengono l'ospitalità sul fienile.

Qui fu osservato dai contadini che i fratelli Vernetti avevano due portafogli con abbastanza danaro.

S'alzano di gran mattino; si rimettono in viaggio, e la notte del secondo giorno giungono a San Maurizio Canavese, e precisamente alla cascina Viarana.

Qui pure sono ospitati sul fienile, e tutti quattro si mettono a dormire pacificamente.

In due giorni da San Maurizio Canavese avrebbero potuto giungere in Locana: ma invece ne passano molti di più e non si vede comparire al paese nessuno dei quattro spazzacamini.

Solo il 5 aprile comparve in Locana e solissimo il povero Barovetto.

Questi, interrogato da tutti, ma specialmente dalla madre dei Vernetti, rispose che non sapeva nulla di loro: che nella notte che dormirono assieme sul fienile della cascina Viarana, i fratelli Vernetti dovevano essere partiti molto per tempo, anzi fuggiti portandogli via la propria giacca.

Soggiunse:

— Quando mi svegliai, domandai a Noascone dove fossero i fratelli Vernetti; che non vedevo più sulla paglia... Mi rispose ch'erano partiti molto per tempo... Allora mi posi a cercare la mia giacca..., Noascone mi disse che era inutile il cercarla, perchè i Vernetti l'avevano per sicuro rubata nel partire...

Interrogato il povero Barovetto cosa fosse avvenuto di Noascone, e perchè ora si trovasse solo, rispose:

— Partiti dalla cascina di Viarana, Noascone non volle più proseguire il viaggio per Locana: mi forzò seguirlo a Torino. Costì mi abbandonò; io non lo vidi più... Non sapevo che fare di me e mi ridussi soletto qui al mio paese.

Dove era Noascone? Dove erano i fratelli Vernetti?

In quanto a Noascone si tardò un poco a trovarlo; ma in quanto ai fratelli Vernetti, sgraziatamente, furono ben presto trovati.... uccisi sul fienile della cascina Viarana.

Il 7 aprile due contadini della cascina montano sul fienile per prendervi del fieno. Al primo giungere trovano due portafogli vuoti, poi alcuni utensili da spazzacamino; più in là la giacca di Barovetto.

I contadini s'avvicinano per prenderla, ma sono respinti da un puzzo di cadaveri.

Scendono dal fienile spaventati; chiamano le Autorità del paese; viene subito il pretore, vengono i reali carabinieri; tutti montano sul fienile; frugano nel fieno e scoprono i cadaveri dei due disgraziati fratelli.

Avevano varie ferite al petto e all'addome e fratture alla testa prodotte con armi taglienti e corpi contundenti.

Sopra i cadaveri si trovò la giacca di Barovetto.

Caduti fondati sospetti su Noascone, fu cercato dappertutto dalle Autorità giudiziarie; ma invano: Noascone era fuggito in Francia, ove però fu arrestato, e, dopo aver scontata colà una pena per appropriazione indebita, fu consegnato alle Autorità italiane.

Tradotto alle Assisie, il processo continuò dal 16 al 23 novembre. Noascone si contenne sempre con un cinismo ributtante.

Non crediamo del caso il riferire ai nostri lettori tutte le fasi di questo processo che destò tanto interesse; ciò perchè è di data troppo fresca la nozione che ne abbiamo fatta nella nostra appendice giudiziaria del 23 p. p. novembre.

Ci accontenteremo però col ripetere che il P. M., barone Bichi, ebbe a sostenere una ardua impresa nella sua accusa e nella sua requisitoria. Il processo non era che indiziario!... Pure vi riesci mirabilmente.

L'avv. Frola, difensore del Noascone, pronunciò un'appassionata ed eloquentissima arringa. V'aveva cuore e dottrina. Ci spiace che lo spazio non ci permetta di riprodurre nemmeno in parte la replica brillantissima del giovane avv. Frola.

Il difensore non fu però felice nell'esito, poichè i giurati riconobbero colpevole il Noascone, senza circostanze attenuanti.

In riguardo all'età Giovanni Antonio Noascone fu condannato a 15 anni di reclusione, 3 di sorveglianza e pene accessorie.

Noascone ascoltò la sentenza con un ghigno beffardo.

***

Dovremmo ora parlare del duplice assassinio di via Lagrange; ma il triste fatto del dottore Mustone e della Magis è troppo impresso nella mente dei nostri lettori; noi ne abbiamo parlato a lungo pochi giorni or sono; e la causa fu rimandata all'anno venturo.

Dunque a questo nuovo prossimo anno il resoconto, ed una *Cronistoria giudiziaria* che ci proponiamo fare più estesa e completa, con dati statistici dei criminali che potranno servire a studio di comparazione tra un anno e l'altro.

Tutto s'immigliora nel mondo, tutto tende al progredimento: speriamo adunque che nel prossimo 1879 avremo una messe meno copiosa di reati, delitti e crimini. Lo speriamo di tutto cuore; come di tutto cuore auguriamo il buon anno ai benevoli nostri lettori.

RAVENNES.

perchè non spenderà qualcosa anche per noi?... Sono dunque d'accordo col cons. Pacchiotti; ma gli domando il permesso di dissentire da lui in un punto solo. Propone d'elevare di un piano l'Istituto anatomico, che si trova giusto a mezzogiorno dell'Ospedale San Giovanni!... Ciò sarebbe uccidere quei poveri malati, che sono di già ammorbati dalla continua puzza di tanti cadaveri... L'Istituto anatomico lo si deve trasportare di lì. Pensiamo alla scienza, sta bene, ma pensiamo prima ai nostri poveri ammalati, che ricoveriamo nei nostri spedali per risanare, non perchè siano ammorbati dalla pestilenza delle nostre scuole anatomiche.

Lessona. Il cons. Sperino disse quanto io stesso avrei detto, non però così bene. Mi associo anch'io all'idea del Consorzio... La pittura che fece il cons. Pacchiotti della situazione dei nostri Istituti, per quanto la sia lugubre, la è pur troppo vera... Sarei ben lieto di poter dire che Pacchiotti ha torto!... Nol posso: nelle sue parole non c'è nulla di rettorico: è tutto vero, terribilmente vero.

Sindaco. Come magistrato municipale non posso pronunciare il mio giudizio sur una proposta che non è stata esaminata dai miei colleghi... Come consigliere posso dire che in parte mi associo alla mozione del consigliere Pacchiotti, purchè egli ne voglia modificare i termini, e faccia una proposta di voto generico, ma non di deliberazione.

Pacchiotti. Accetto qualunque proposta generica, purchè si faccia presto... Signori, *oggi noi possiamo ottenere molto dal Governo (si ride)*, da qui a due o tre mesi forse non avremo nulla... Che si faccia poi da qui a 3 o 4 anni, non monta; purchè sia decretato subito. Ciò che importa si è che il Consorzio sia stabilito il più presto che è possibile.

Sindaco. Legge la mozione già conosciuta del cons. Pacchiotti; poi dà lettura della modificazione.

Favale. Fra le opere da farsi per dare maggiore splendore alla nostra Università, ve ne sono certo alcune cui possono concorrere in qualche parte il Municipio e la Provincia; ve ne sono però alcune, come per esempio le riparazioni del locale dell'Anfiteatro di chimica in cui piove l'acqua del cielo, cui sarebbe un cattivo precedente che il Municipio concorresse; eccetto che, mentre a Napoli, a Palermo, a Roma ed altrove si spende fino il superfluo, da noi il Municipio dovrà concorrere fino per le spese necessarie? Per queste ragioni e perchè le parole *Consorzio universitario* potrebbero far credere fin d'ora fissata la quota proporzionale di concorso, crederei utile di sostituirvi le parole *anche con concorso del Municipio e Provincia*; queste parole lascierebbero più ampio campo a far valere nelle negoziazioni gli interessi nostri.

Spantigati. Prego il consigliere Favale a voler ritirare la sua variante... È certo che noi non pagheremo mai quello che non ispetta al Comune.

Favale. Se siamo intesi che le parole *Consorzio universitario* non determinano fin d'ora la quota del concorso, ritiro volentieri il mio emendamento.

Sindaco legge la proposta Pacchiotti modificata in questo modo:

« Il Consiglio prega il sig. Sindaco a voler, intavolando pratiche colla Deputazione provinciale, promuovere presso il Ministro della pubblica istruzione a che venga provveduto a dar locali adatti ed ampliamento agli Istituti scientifici superiori anche col mezzo del Consorzio universitario. »

La proposta Pacchiotti è approvata all'unanimità.

Quindi alle ore 10 il Consiglio si costituisce in seduta privata.

CRONACA

28 dicembre.

SOMMARIO

del Num. 52 della *Gazzetta Letteraria*

AGLI ASSOCIATI ED AI LETTORI.
UN SONETTO INEDITO DEL MANZONI - Carlo Raffaello Barbiera.
Letteratura: *Il classicismo moderno* - Ernesto.
UNA FESTA LETTERARIA.
Poesia: *Formica* - F. Amaretti — *Il Natale* - G. D. Eyvesa.
Usi e costumi: *Il Natale a Napoli* - Nicola Lazzaro.
L'ESPOSIZIONE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI - Gustavo Minelli.
Bibliografia: *Racconti del Natale* della Marchesa Colombi — *Dopo il caffè*, racconti della Marchesa Colombi — *Buon capo d'anno ai fanciulli*, racconti di Anna Vertua Gentile.
Corriere della moda - Chia...ra.
Bollettino bibliografico.
Appendice: *Un pranzo del capo d'anno.*

Effemeridi torinesi — 28 dicembre.
1854. Scossa di terremoto ondulatorio alle 2 3/4 antimeridiane.

Esequie. — Stamane alle ore 8 1/2 ebbero luogo le esequie dell'avv. Agostino Allbertì, direttore della *Divisione amministrativa* del Regno, consigliere provinciale d'Alessandria, e nostro carissimo amico.

Il corteo funebre, partito da via Ospedale, N° 4, ha percorso un tratto di via Lagrange, via Cavour e via Provvidenza, e, per via Roma, si è recato alla chiesa parrocchiale di San Carlo.

Seguivano il feretro il senatore Paglieri, un membro della Deputazione provinciale di Alessandria, parecchi distinti avvocati ed artisti di Torino, tre rappresentanti della *Gazzetta Piemontese* ed un gran numero di amici del defunto.

Agli espositori di Parigi. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio avvisa che il 31 dicembre 1878 sarà chiuso in Parigi l'Ufficio del R. Commissariato generale italiano per l'Esposizione universale che ebbe luogo in quest'anno.

Ogni corrispondenza per affari relativi alla precaccennata Mostra dovrà da oggi, 28, essere diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Circolo degli Artisti. — Ieri alle tre pomeridiane le LL. AA. RR. la Duchessa e il Duca di Genova si recarono a visitare l'Esposizione artistica fatta nel salone e nella attigua galleria.

Ricevute dal marchese D'Azeglio, presidente del Circolo, e dal Comitato direttivo, le Loro Altezze si trattennero assai tempo nell'esaminare partitamente le 112 opere esposte, encomiando le più pregevoli; e nel partire quindi dimostravano viemmeglio l'augusta loro approvazione, facendo alcuni acquisti, che qui si registrano insieme con quelli fatti per ordine di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, dal Municipio e da parecchi benemeriti cittadini.

Opere acquistate.

Da S. A. R. la Duchessa di Genova:
Giulietta, mezza figura a olio, del cav. Giuseppe Giani.
Chierichetto, id., del conte Maurizio Scarampi.

Da S. A. R. il Duca di Genova:
Un tema completamente sbagliato, quadro a olio, del signor Celestino Turletti.
Ricordo di Sturla, id., del conte Giacinto Corsi.

Da S. A. R. il Principe di Carignano:
Les habitués de cuisine, quadro a olio, del signor Pietro Morgari.
Boscaglia presso Avigliana, id., del signor Gaspare Bugnone.

Dal Municipio:
Una partita col maniscalco, aquerello, del signor Pio Bianchi.

Da altri:
In tempo di pace, aquerello, del sig' Giacomo Gandi — dal marchese D'Azeglio.
Sulla spiaggia, a olio, del conte Federico Pastoris — dall'avv. Mario Michele.
Sulla strada di Calais, id., del cav. Vittorio Avondo — dal signor Pugliese.
La raccolta, id., del cav. Carlo Pittara — dal cav. Leclaire.

Pel Comitato
Il vice-presidente L. ROCCA.

Stampa sovversiva. — È stato sequestrato il *Lucifero* di Ancona, per un articolo in cui si faceva la glorificazione del caporale Baruanti.

A Mirandola è stato addirittura arrestato il direttore dell'*Avvenire* di Modena per non sappiamo quali massime sovversive pubblicate a sfregio delle nostre istituzioni.

R. Ricovero di mendicità di Torino. — Il signor Prefetto con suo foglio del 14 corrente ebbe ad acconsentire che le visite Natalizie e di Capo d'anno possono venire, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più azioni di L. 5 a benefizio del R. Ricovero di mendicità di Torino.

Secondo Elenco.

Mussi cav. Gio. Carlo Azioni 4 — Barberis cav. causidico Vincenzo 1 — Crettini cav. Teofilo, capo ufficio al Municipio 1 — Streglio cav. Paolo, id. 1 — Montaldo cav. avv. Domenico 1 — Weill-Weiss barone Iguazio 4 — Perotti dott. Angelo 1 — Ravera avv. Luigi 1 — Melano cav. Gius., consigliere ed assessore municipale 1 — Rebaudengo conte Gio., vice-presidente del R. Ricovero 2 — Tivoli cav. Federico, ispettore delle Assicurazioni generali di Venezia 1 — Tivoli cav. Federico 1 — Tivoli Sofia 1 — Costa di Trinità conte Carlo, presidente del R. Ricovero 2 — Blachier comm. Federico 2 — Trona di Clarafond cav. Emanuele 1 — Peracca cav. avv. Giacinto, presidente onorario di Corte d'appello 2 — Mondino ing. Achille 2 — Peyrot cav. Daniele 2 — Peyrot Enrico 1 — Mossone Carlo 1 — Di Saluzzo cav. Alessandro 8 — Silvetti comm. Giuseppe 2 — Silvetti Francesco 2 — Prato cav. avv. Giuseppe 1 — Perussia not. Augusto 1 — Fassò cav. Carlo, maestro di musica 1 — Rota Pietro Giuseppe, chirurgo ortopedico 1 — Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele 10 — Rocci comm. Enrico 2 — Demichelis cav. Luigi Giovanni 2 — Solito Gerolamo, farmacista 1 — Crida cav. Matteo 1 — Passera Luigi 2 — Gianotti comm. C. F., inviato straordinario e ministro plenipotenziario in aspettativa 5 — Gianotti-Ambrosetti Teresa 2 — Giannone Lorenzo ing., ufficile Mauriziano 1.

Totale Azioni 70

Teatri. — REGIO. — Questa sera seconda rappresentazione del *Mosè*. Dopo una giornata di riposo gli artisti esecutori dovranno essere bene in voce. Lo spettacolo quindi promette di riescire ancor più completo e gradito. — Auguriamolo.

— GERBINO. — Alamanno Morelli ci offre questa sera la prima novità drammatica del suo repertorio: *La signora Caverlet*, di Augier.

— ALFIERI. — L'Impresa sta preparando la popolare opera dei fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*, con la signora Ada Bonner, il basso comico Frigiotti, il tenore Parazini, ecc.

Questa sera intanto si cambia ballo, ed in luogo del *Casino di campagna* si avrà un *Monsieur Caretin*, del coreografo Pelter.

— TEATRI DI FUORI. — Cominciamo a registrare i successi ed i fiaschi del Natale e del Santo Stefano:

Alla Scala di Milano successo completo il *Don Carlos*, colle signore D'Angeri e Turolla ed i signori Tamagno, Kaschmann, Jamet, ecc. — Al Dal Verme della stessa città successo il *Chi dura vince* di Ricci, con Valentino Fioravanti, ed il ballo *Carlo il Guastatore*, di Rota, riprodotto dal Bini. — A Genova fiasco il *Conte di San Romano* (e non il *Guarany*), nuova opera del M° De Giosa e fiasco il *Genio della Montagna*, ballo di Baracani. — A Piacenza esito buonissimo il *Re di Lahore*, interpretato dalla Naldi (Nair), Belletti (Alim), Masi (Scindia), Leoni (Timur). Pure assai applaudita l'Ambree (Kaled) nel duetto con Nair e la sua ballata. Splendida la messa in scena. Bene i cori.

Alla Fenice di Venezia successo il *Re di Lahore* colla Fossa, Ortisi, Brogi e Novara.

Nella stessa città fiasco *Chiara di Rosemberg*, di Ricci.

Al Comunale di Modena successo il *Don Sebastiano*, di Donizetti, colla Casali-Bavagnoli, tenore Mozzi e baritono Marescalchi.

Al Municipale di Nizza Marittima successo il *Poliuto* ed il ballo *Azzurrina*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — L'Ospizio dei cronici di Pinerolo ebbe dal sig. Giacetti Giacomo un lascito di L. 5000.

— Il fu conte Augusto Salino lasciava pure alla Congregazione di Carità di Santa Barbara di Torino un legato di L. 3000.

— Una terza elargizione di L. 2000 venne fatta dal sig. Pietro Ferrero all'Asilo Infantile di San Giorgio Canavese.

Cronaca nera. — *Scoppio di dinamite a* GENOVA. — Ieri mattina, a Genova, verso le 11, un forte scoppio fece balzare spaventati tutti gli abitanti nei dintorni di San Pietro a Banchi.

Si trattava, a quanto pare, d'un piccolo deposito di dinamite che era allogata in una casa posta in quella località e destinata, a quanto assicuravano i passanti, a quelle piccole torpedini, che, malgrado le severe prescrizioni dei vigenti regolamenti, i pescatori preferiscono ancora ad ogni altro mezzo di pesca.

Il danno fortunatamente non fu grave, due soli essendo stati feriti ed anche questi leggermente; ma in compenso lo spavento fu molto, e moltissimi i commenti sull'imprudenza di tenere materia tanto pericolosa proprio nel centro più popoloso di Genova.

Ad un'ora pom. la località era ancora occupata da guardie e carabinieri.

A Torino.
Un carretto sparito. — Stamane alle 5 certo Giuseppe Nigra abitante alla Tesoriera veniva verso la città traendo una carrettella. Ad un certo punto si sentì necessità di scaldarsi la gola ed entrò nel *Caffè Messina* a contentarsi. In pochi secondi fece l'affar suo, ma benchè pochissimi essi furono bastanti perchè un ignoto furfante si portasse via la carrettella che su per giù può valere una cinquantina di lire.

CORRIERE DELLA SERA

27 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

26 dicembre.

Consiglio di ministri. — Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere i bilanci e preparare la esposizione finanziaria per la prossima riconvocazione del Parlamento.

— *Gruppo Cairoli.* — La *Capitale* annunzia che in questi giorni i deputati del gruppo Cairoli rimasti a Roma, stanno costituendo un Comitato provvisorio, il quale, durante le vacanze, si metta in relazione coi 189 che votarono a favore del Ministero caduto, e prepari una riunione generale per i primi giorni della riconvocazione della Camera. Scopo della riunione sarebbe quello di concertare la condotta da tenersi, e nominare un Comitato definitivo, incaricato della direzione del partito.

— *Il Prefetto di Palermo.* — Si dice che l'on. Basile, attualmente prefetto di Catania, passerà prefetto a Palermo.

Nuovo sistema automatico per le ferrovie.

Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato gli esperimenti, sulla linea Genova-Pisa, del *Block-System* automatico inventato dal prof. Giulio Ceradini. Il Ministero ha quindi ammesso lo stanziamento di L. 30,000 a tale scopo; ed il prof. Ceradini, in ricambio, rinunciò a qualsiasi compenso che potesse competergli per l'applicazione del suo sistema a tutte le ferrovie dello Stato, qualora i suddetti esperimenti abbiano esito favorevole.

A giorni si porrà mano alla costruzione degli apparecchi necessari.

Il *Block-System* è un avvisatore automatico che a competente distanza avvisa i treni viaggianti, nel caso il binario che essi percorrono si trovasse occupato da altri treni.

I funebri del cardinale Asquini.

Ieri, nelle ore pomeridiane, in forma intieramente privata, fu trasportata la salma del cardinale Asquini al campo Varano. La salma fu riposta in carro municipale di terza classe, che modestamente si avviò verso l'ultima dimora seguito da due carrozze in cui stavano alcuni preti.

Quanto diversa era la pompa dei funerali ai tempi del dominio temporale dei papi! Allora i principi, grandi elettori di santa Chiesa, erano seppelliti con tutti gli onori sovrani. Al funebre accompagno prendevano parte le truppe, e centinaia di domestici in ricche e svariate livree, ed un gran numero di sfarzosi equipaggi.

La modestia di oggigiorno ci sembra però più dicevole, per un sacerdote, dell'antica pompa profana.

— Ieri mattina fu aperto il testamento del cardinale Asquini. Il defunto cardinale ha destinato quasi tutti i suoi beni ad opere di beneficenza.

Il defunto aveva 30 mila franchi all'anno di *piatto cardinalizio*, e 10 mila come segretario dei *Brevi*.

I Lazzarettisti.

L'on. Nocito andò a Grosseto a conferire coi suoi clienti accusati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato pei fatti di Arcidosso.

Il giudice istruttore, avvocato Rossi, ha già esaminato più di duecento testimoni, e gli atti raccolti formano già 4 o 5 volumi.

L'istruzione è oramai compiuta, e la Camera di Consiglio del tribunale di Grosseto farà tra giorni la sua ordinanza finale per lo invio degli atti al Procuratore generale.

Pare che la istruttoria abbia messo in sodo, come anzichè di attentato, si tratti semplicemente di una illecita processione religiosa fatta senza il permesso della polizia, la quale processione, per l'intervento della folla curiosa che cominciò a lanciare pietre o a fischiare, diede luogo ad atti di resistenza e di sommossa.

Il Lazzaretti fu infatti ucciso mentre vestiva gli abiti sacerdotali della nuova Chiesa da lui fondata in Monte Labro, ed era circondato dai Leviti, dagli Apostoli, dalle Vergini di Sion, dalle Diaconesse, che formavano i gradi gerarchici di quella Chiesa. Tutti vestivano il costume della loro carica.

Di queste diaconesse parecchie si trovano ora in prigione, e c'è pure in prigione il poeta della compagnia, il quale componeva i salmi sacri cantati dai Lazzarettisti nel tempio da loro fondato sulla cima di Monte Labro.

Intanto sul Monte Amiata si continua a credere alla risurrezione del Profeta, e oltre, fra i contadini, la voce che molti abbiano già visto un braccio del Profeta uscire dalla tomba in atto di minaccia contro i suoi persecutori.

CORRIERE DEL MATTINO

28 dicembre.

I deputati papali.

« Se i cattolici dovranno andare in Roma a sedere nella Camera di Montecitorio, vi entreranno dichiarandosi... non solo cattolici, apostolici, romani, ma anche **papali**. » Con queste parole comincia oggi l'*Unità Cattolica* un altro articolo sulla nuova condotta politica del partito clericale.

Mancomale che così si comincia ad intenderci un po' meglio!

Chi sono e che cosa sono i *deputati papali*?

« I deputati papali sono quelli che vanno in Roma papale a far leggi dopo di averne ottenuta la licenza dal Papa, e che ci vanno sottomessi in tutto alle precedenti dichiarazioni papali, condannando ciò che il Papa condanna, ed approvando ciò che il Papa approva, e non hanno altro scopo che di combattere la rivoluzione nemica del Papa e di sostenere e difendere in tutto e per tutto i diritti papali. »

In questa parola di *deputati papali* si racchiude tutto un programma non solo teologico, ma politico ed economico.

Teologicamente essere papale « vuol dire tener dietro al Papa in ogni questione, e seguirne non solo le definizioni in materia di fede e di morale, ma anche i desiderii particolari, combattere con lui, con lui soffrire, avere gli stessi intendimenti, tendere per la stessa via alla meta medesima. »

Politicamente essere papale « vuol anche dire conoscere la storia italiana ed amare di svisceratо amore l'Italia nostra, la cui prima gloria è il Papato. »

« ... Il deputato papale è il migliore amico della libertà e indipendenza italiana » ... « Un deputato papale vuol dunque dire in politica un deputato che vuole la grandezza d'Italia, che combatte per la sua indipendenza, che ha vivamente a cuore la sua libertà. »

Sottinteso già quel che ha detto sopra, che questa grandezza, indipendenza e libertà non si ha che col Governo del Papa.

Economicamente vuol anche dir molto il titolo di papale. « Il deputato *papale* si ricorda che tra le Bolle pontificie ce n'è anche una che scomunica coloro che impongono tasse ingiuste ed enormi, ed è la Bolla in *Coena Domini*. Rifugge quindi da ogni maniera di dispotismo, e sa che il legislatore non deve far leggi per sè, nè per i suoi amici, non trafficare il suo voto, ma valersi della propria autorità, come il Padre celeste glie l'ha conferita. È fortunata l'Italia, se avesse un buon numero di *deputati papali*; essa vedrebbe ben presto il termine delle sue miserie e cominciare l'èra della sua vera potenza e grandezza. »

Adunque quanto al programma teologico non c'è che dire: in cose di coscienza e di dottrina chiesastica la politica non c'entra, e d'altronde è naturalissimo il rammentare i doveri sovra accennati dai teologi; solamente ci sembra che questo abbia poco a che fare col deputato.

Quanto al programma *politico* non sapremmo come faranno a conciliare il giuramento di fedeltà al Re e il principio che niente si dee far per esso, ma sempre e solo si deve combattere pel Papa. Ci saranno delle sottigliezze fine fine che acconceranno le cose.

Ma il programma *economico* chi nol sottoscriverebbe? Gran peccato però che i deputati papali abbiano a ripescare adesso solamente quella Bolla *In Coena Domini*! Oh se l'avessero studiata prima del 1870 e non avessero lasciato in eredità alle povere finanze italiane quel miliardo circa di debito pontificio!

Ad ogni modo, ben vengano i clericali con questi principii economici, e se in Parlamento, per le altre loro opinioni intemperanti, non potranno mai avere la maggioranza, possano almeno pei principii economici fare molti proseliti.

Dopo ciò l'*Unità Cattolica* conchiude:

« All'antica formola *nè eletti nè elettori* contrapporremo a suo tempo quest'altra: *Deputati papali in Roma papale.* Ci pare che in queste parole si racchiuda tutto ciò che si dee pretendere da un deputato cattolico. Ad ogni modo, sottoponiamo la nuova formola all'esame ed al giudizio de' nostri confratelli in giornalismo, pronti ad apporvi quelle modificazioni che ci fossero suggerite e servissero a meglio rischiarare i concetti che si debbono esprimere. »

Vedremo adunque le ulteriori discussioni e i fatti che verranno poi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Madrid, 26. — Il Senato discute il prestito di 250 milioni di *pesetas*.

Moncasi tentò di suicidarsi.

Londra, 27. — Lo *Standard* dice che l'Ammiragliato decise di aumentare la marina di due vascelli a torre e di un portatorpedini.

Il *Daily Telegraph* dice che la colonna del generale Roberts occuperà oggi la vallata di Khost.

Il *Daily Telegraph* reca che gl'insorti della Macedonia recilitano forze per continuare la lotta.

Carolyi è giunto a Londra.

Del mattino.

Berlino, 27. — Sullo accidente avvenuto mercoledì al principe ereditario si hanno i seguenti autentici dettagli: Il principe ritornava dalla passeggiata. I cavalli non volevano fermarsi dinanzi al palazzo, e la carrozza ricevette un urto. Il principe ereditario, coll'aiutante di campo, fu gettato fuori dalla carrozza senza ferirsi.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Lahore, 27: Yakoubkan giunse a Jellalabad. Questo passo è considerato come un atto di sottomissione.

Cairo, 27. — Un incendio scoppiò nel palazzo di Abdin; la maggior parte dell'Harem fu distrutto.

Kingston (Giamaica), 27. — Il vapore americano *Emily Souder*, recantesi da New York a San Domingo, è colato a fondo. Due uomini dell'equipaggio sono sbarcati a Kingston; temesi che tutti gli altri si siano annegati.

Parigi, 27. — La *France* dice che il bey di Tunisi, malgrado l'opposizione del console di Francia, tentò di violare la proprietà appartenente al conte di Sancy, francese. La *France* crede di sapere che Waddington prenderà serie misure per ottenere riparazione dell'offesa. Lo stesso giornale crede che il bey abbia voluto così provocare una crisi per obbligare la Francia a manifestare le sue intenzioni definitive riguardo all'annessione ed al protettorato.

Roma, 27. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Branca fu nominato segretario generale dell'agricoltura, industria e commercio.

Costantinopoli, 26. — Totleben dichiarò in diverse occasioni che lo sgombero della Rumelia è prossimo.

Il Governatore generale della Bulgaria orientale ordinò alle Autorità bulgare di riconoscere l'autorità del direttore delle finanze Schmid.

Berlino, 27. — La *Corrispondenza Politica*, riproducendo una lettera di Bismarck relativa alle tariffe doganali, dice che Bismarck era intenzionato fino dal 1875 di coprire le spese dello Stato, principalmente con imposte indirette; se si riuscisse a stabilire dei forti diritti sopra alcuni articoli, come nell'Inghilterra e nell'America, il numero degli articoli potrebbe assai essere scemato.

Roma, 27. — La *Riforma* dice che in una conferenza d'oggi di Depretis con Paget venne quasi completamente definita la vertenza sorta fra il Console italiano a Cipro ed il Governatore inglese, riguardo l'*exequatur* e il riconoscimento delle capitolazioni.

Vienna, 27. — Oggi fu firmato il nuovo trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Londra, 27. — Il Comitato dei proprietarii delle miniere carbonifere del Yorkshire e Lancashire respinge la domanda del Consiglio dei minatori, relativa al ritiro dell'avviso riducente del 12 1/2 per cento i salarii. Temesi lo sciopero di 60 mila minatori.

Nuova York, 27. — Un impiegato della *Importers and Traders Bank* perdette valori equivalenti a 300 mila dollari.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Alessandria che il giornale ufficiale pubblica il decreto convocante l'Assemblea dei deputati.

Un altro decreto accorda ad una Compagnia europea la concessione di 20,957 feddans di terreno.

Il *Times* ha da Bukarest che l'imbarco del corpo russo a Burgas è prossimo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 27, ore 11,16. — Sono approvate le nomine di tutti i segretari generali. Manca soltanto quello della giustizia; il ministro Tajani non intende provvedere subito a quest'ufficio.

— Cairoli ricevette mercoledì le insegne ed il Gran Cordone della Legion d'Onore accompagnati da una lettera del ministro Waddington esprimente la simpatia del Maresciallo pel valoroso difensore del Re.

ROMA, 27, ore 3,50. — Nessuna decisione fu presa dal Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, circa le nomine dei nuovi titolari alle Prefetture di Palermo e Napoli, lasciate vacanti dagli onorevoli Corte e Bargoni.

Si parla però degli onorevoli Basile e Caracciolo di Bella come probabili candidati, il primo alla Prefettura di Palermo, l'altro a quella di Napoli.

— Oggi ebbe luogo un'adunanza di deputati amici dell'on. Cairoli. In questa adunanza si deliberò di costituire sotto gli auspici dell'ex-presidente del Consiglio un Comitato provvisorio affatto distinto dagli altri gruppi parlamentari.

PARIGI, 27, ore 4. — Un grave conflitto è scoppiato tra il Bey di Tunisi e il signor Roustan, console francese, a motivo d'una violazione del trattato conchiuso fra il conte di Sacy, suddito francese, e il Bey, a proposito di una concessione di terreno per l'allevamento di cavalli.

Il Bey ha mandato la forza armata a scacciare il Sacy; il console Roustan ha protestato; Waddington prende misure energiche per ottenere una riparazione.

Del mattino.

ROMA, 28, ore 10,20. — Si annunzia che si sta preparando un movimento nei prefetti del Regno.

— Il comm. Ferdinando Bosio, provveditore centrale degli studi, venne richiamato al gabinetto del Ministro di pubblica istruzione.

— Ieri, 27 dicembre, si firmò a Vienna il trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria.

— Il *Popolo Romano* dichiara infondate le voci corse circa inconvenienti successi alla corazzata *Varese* a cagione di cattiva costruzione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La sera del 25 corrente si spense in Abbadia Alpina l'anima preziosa e cara di

Giulio Avaro

Industriale probo ed onesto, uomo di fermi e soavi propositi, caritatevole instancabile, egli era amato e stimato da tutti.

Povero Giulio, a soli 49 anni, vegeto e robusto come eri, dovesti soccombere!

La tua memoria rimarrà sacra e cara ad ognuno e maggiormente a coloro che cercheranno lenire, in parte, l'acerbo dolore che colpì la desolata tua famiglia. L. C.

2267

LA VISTA 2279

debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neuschüler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 2, P° 1°**, (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Esposizione di oggetti Cinesi

Vasi in porcellana chinese — Parafuochi di seta — Canne di corno di rinoceronte guarnite in argento — Pelli della Mongolia a uso tappeti — Inchiostro chinese.

Via Carlo Alberto, accanto al n. 28.

2275 [illegible]